

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2023**

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 21,14. Ha inizio il Consiglio comunale. Per la parte consiliare chiedo alla segretaria di fare l'appello. Prego...

Il Segretario Generale procede all'appello uninominale per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Bene. Allora, buonasera a tutti. Vi ringrazio per la bella presenza numerosa questa sera. Come saprete, appunto, l'occasione è quella di un Consiglio aperto quindi trattasi comunque di un Consiglio comunale con tutto il suo funzionamento consiliare nella parte finale di questa seduta ma che dà la possibilità alla cittadinanza di potere intervenire su un tema specifico che, come saprete, è in prima persona, si tratta dei fatti dell'alluvione avvenuta sul nostro territorio gli scorsi inizi di novembre, 2 e 4 novembre in particolare. La seduta si comporrà così, ovvero per una prima parte lascerò la parola alla cittadinanza che si è iscritta tramite mail, lascerò loro la parola, altri si sono inseriti così come appunto recitava la convocazione questa sera e poi lascerò la parola alla Giunta, al Sindaco, alla Giunta e a eventuali tecnici che fossero presenti, dopodichè si tornerà ad una parte aperta alla cittadinanza che vorrà intervenire, e ho già qualche intervento segnato, per poi terminare con la seduta consiliare regolamentata dal regolamento. Quindi iniziamo subito con gli interventi che sono stati prenotati via e mail. Vi dico che nel momento in cui la Giunta dovrà rispondere o comunque risponderà e interverrà inizialmente se qualcuno di voi volesse segnarsi ad intervenire per il secondo blocco di interventi da parte dei cittadini la Consigliera Mainardi si occuperà di prendervi i nominativi. Va bene? Quindi iniziamo. Abbiamo come primo prenotato il signor Menicacci Fausto. Buonasera. Guardi, le porta il microfono il tecnico.

SIG. MENICACCI FAUSTO: Buonasera a tutti. Mi chiamo Fausto Menicacci, abito qui in via dell'oste e anche se non è una zona direttamente coinvolta dall'alluvione notoriamente è una zona abbastanza tartassata da episodi diciamo micro alluvionali perchè è nel caso di una situazione già evidenziata in diverse occasioni. Mi sono permesso di fare questo intervento perchè mi sono segnato cinque punti che mi premeva segnalare che sono la competenza, conoscenza del territorio, la volontà, la comunicazione, la burocrazia e poi come ultimo punto il timore, la paura. Diciamo che per quanto riguarda il primo punto cioè la competenza e la conoscenza del territorio sono trenta anni che abito qui a Montale, pur non essendo di nascita montalese, e mi sono trovato piu' volte a segnalare delle situazioni ormai da venticinque anni che traffico tra uffici tecnici, parlando con vari Assessori che si sono susseguiti nell'arco degli anni delle varie Amministrazioni e la situazione è particolare in via dell'Oste, via Garibaldi e via Berlinguer perchè, come abbiamo potuto constatare anche con la presenza del Sindaco una mattina, il martedì mattina precedente all'alluvione, è stata lasciata totalmente abbandonata e questo nonostante che qualcuno abbia provato a fare piccoli lavoretti, piccole cose, sono tutte pezze che non riescono a tappare il buco. Finalmente siamo riusciti dopo l'alluvione a sistemare la parte di Via Garibaldi però ci siamo fermati dove comincia la competenza della Provincia e lì c'è sempre il problema, uno scaricabarile, di Provincia Comune, Provincia Comune, morale della favola gli abitanti della zona tutte le volte che viene un'acquata sono messi male. Questo implica la conoscenza del territorio perchè secondo me, se non viene coinvolto chi abita nelle zone, chi conosce il territorio da anni, chi ci lavora in quel territorio, si fanno azioni così un po' improvvisate tanto per far vedere che si fa qualcosa diventa difficile poi riuscire a chiudere le falle che si creano. Questo mi riporta un po' anche al discorso della volontà perchè nessuno dubita che le varie Amministrazioni che si sono susseguite abbiano l'intento del bene del paese però un conto è la volontà e un conto è la capacità. Qui io non trovo che ci sia una connessione perchè si continua a fare operazioni che hanno poco senso logico. L'ultima che mi viene in mente è quella di giovedì scorso, che è stato ripulito un fossetto qui in via Garibaldi; è stato pulito all'inizio, alla fine e il pezzo che è intubato è il tubo rotto e quindi non... cioè l'acqua non andrà mai lì, entrerà sempre nella strada, poi con la speranza che rientri nel fossetto riaperto. Son piccolezze che bisognerebbe che veramente chi è competente, chi ha la competenza di fare questi lavori, si renda conto che sono fatti male. È inutile pulire un fosso e poi dopo se ne lascia un altro in salita, non si riesce a dargli una pendenza e si fa andare via l'acqua da via dell'Oste, non c'è verso. Via dell'Oste non ha più né una strada, né una fognatura, né un fosso e qui tutte le volte... Poi l'acqua che arriva dai miei campi, perchè i miei campi sono questi qui di sotto che sono al confine da qualche parte devono andare e vanno a finire nella rotonda dello Spagnesi che è sempre stata tappata. Si arriva poi da Chiavacci dove le fosse sono chiuse. Cioè, magari non hanno prettamente attinenza con quello che è successo il 2 di novembre, il disastro della zona industriale, ma sono tutti piccoli episodi che fanno capire che qualcosa non funziona, che c'è bisogno di qualcuno che prenda in mano la situazione e se non si è in grado di farlo noi che lo faccia qualcun altro. Più volte mi sono adoperato anche con l'Assessore Guazzini, e l'ho detto anche al Signor Sindaco, se c'è bisogno di una mano noi nel piccolo che possiamo lo facciamo. Ovviamente abbiamo bisogno dell'autorizzazione, abbiamo bisogno di sapere dove portare il materiale che si rimuove dai fossi ma dopo rimane tutto così e qui si entra nella parte burocratica perchè la burocrazia praticamente qui siamo bloccati da zone che sono di competenza una volta del Comune, poi

arriva il cartello, "no, lì è la Provincia" e allora il Comune non pulisce e deve pulire la Provincia. Però, voglio dire, anche il signor Sindaco mi sembra che abbia delle responsabilità a livello provinciale comunque può intervenire in certi casi e farsi sentire. Io non pretendo che venga fatto il lavoro da un giorno a un altro però, insomma, sono più di trenta anni che siamo in una situazione di questo tipo. Poi la comunicazione; cioè, io ho visto che in questo periodo è mancata proprio la comunicazione alla cittadinanza di quello che sta succedendo. Apprezzo i comunicati Facebook e tutte le varie dirette però lasciano il tempo che trovano, non tutti hanno accesso a Facebook. Io di comunicazione parlo come una catena di comando in una gerarchia militare dove si parte dal Sindaco, la Giunta, il Consiglio e poi la popolazione. Da quello che so anche certi Consiglieri non sapevano niente di queste cose, eppure li ho chiamati, ci ho parlato, ma nessuno sapeva nulla. Poi una cosa che mi preme dire purtroppo spero che la cosa cambi perché adesso vedo tanta gente ma a Montale c'è sempre stato un timore e una paura di parlare apertamente di quelle che sono le problematiche perché si ha paura magari, io che sono un commerciante, ho un'attività e mi posso sentire un attimino sotto mira dopo che ho parlato. È una situazione che ho vissuto anche in famiglia perché anche mio suocero e mia moglie hanno sempre avuto timore di rivolgersi alle autorità comunali, agli uffici comunali. Cioè, questa è una cosa che i montalesi bisogna che si sveglino. Qui non c'è da avere paura di nessuno, ognuno deve cercar di far valere i suoi diritti con un attimino di coerenza. Questo è quanto mi viene da dire. Io ho finito.

PRESIDENTE: La ringrazio. Scusate, abbiamo come secondo prenotato il signor Lombardi Fabio se vuole...

SIG. LOMBARDI FABIO: Buonasera a tutti. Allora, volevo dire che allora la politica secondo me si muove su un altro livello rispetto a quello che alcuni ritengono e non sempre è facile far seguire dal dire al fare, eccetera, ha i suoi tempi, ha le sue... Insomma, ha i suoi tempi e ha le sue necessità. Secondo me quello che è successo, diciamo, a livello di... a livello... Come dire, ora non mi viene il termine di alluvione relativamente a ciò che è successo degli eventi atmosferici è un qualcosa che ha più dell'unico, più dell'unico che del raro e quindi c'è da fare tutta una serie di considerazioni. Le considerazioni da fare sono molteplici e rivestono un'ampia gamma di sensazioni, di idee e quant'altro. Secondo me prima di tutto c'è da dire che quegli argini erano vecchi di mille anni e quindi hanno resistito, diciamo, un lasso di tempo considerevole. Probabilmente forse, ma io non me la sento di incolpare nessuna Giunta di quelle ultime, diciamo era un discorso che andava iniziato molto tempo prima, sarebbe stato meglio forse mettere un attimino più, forse, in sicurezza tutto quanto quel discorsino lì. Poi magari ci sta che mi sbagli. Però ognuno ha la sua coscienza, ognuno considera, ognuno valuta dentro sé stesso e io mi pongo in una posizione neutrale. C'è da dire che secondo me la Giunta ha agito con delle tempistiche giuste, buone, quindi rientrando in un lasso di tempo equilibrato, giusto e quant'altro, facendo quello che poteva e doveva fare considerando i bilanci magrissimi se non addirittura vergognosi che arrivano dallo Stato centrale e vengono redistribuite a pioggia a tutti quanti, diciamo, gli enti locali, Provincia, Regione e quant'altro. C'è da dire che si tratta di un evento storico che praticamente io penso non abbia avuto eguali a queste latitudini chissà da quanto tempo e quindi si poteva agire diciamo...

PRESIDENTE: Scusi, signor Lombardi, si tratta comunque di una assise istituzionale pubblica vi chiedo di moderare il chiacchiericcio durante gli interventi. Ascoltiamo ogni intervento anche se...

SIG. LOMBARDI FABIO: No, no, ma io son democratico, io anzi... più che mi criticano per me è meglio, è una sfida. Capito...?

PRESIDENTE: Sì. Anch'io, per carità, benissimo la invito a terminare.

SIG. LOMBARDI FABIO: Anzi... La democrazia è questo, è esser vivi. Capito? Comunque ognuno la veda come vuole. Niente, che c'è da aggiungere a tutto questo? Non c'è da aggiungere altro. Secondo me, ecco, una cosa che mi premeva dire importante: questo è un fattore squisitamente politico, è una cosina da tenere di conto che sarebbe il fatto di muoversi a dare i finanziamenti, è già partita la Regione Toscana, son già partiti tutti gli enti, alle aziende colpite da questo cataclisma perché altrimenti ci possono essere delle forti ripercussioni elettorali di consensi e quant'altro. Poi chiaramente ognuno con la sua coscienza fa i conti e quant'altro però visto l'aria che tira secondo me, il malcontento generale e quant'altro, sarebbe meglio agire in maniera spiccia altrimenti le conseguenze, vedendo anche il trend elettorale generale, possono essere molto pesanti. Il discorso era relativo alla faccenda dell'alluvione. Giusto?

PRESIDENTE: Sì. Comunque il tempo è terminato. La ringrazio.

SIG. LOMBARDI FABIO: Il tempo è terminato e io comodamente mestamente democraticamente passo il microfono al prossimo parlatore.

PRESIDENTE: Grazie mille. Grazie. Finiamo con gli interventi registrati via mail. La signora Sorrentino e il signor Melis sono presenti? Buonasera. Signor Melis, prego.

SIG. MELIS CESARE: Buonasera. Melis Cesare, abitante in via Vittorio Alfiero numero 40, 46 e 44 dove passava il fiume, dove per quattro giorni dalla finestra abbiamo visto scorrere il fiume. Volevo sapere io, a questa Giunta chiedo se praticamente devo fare tutto da solo oppure se c'è qualcheduno che mi aiuta perché io ho ancora l'orto completamente inondato di plastica e di qualsiasi rifiuto che il fiume ha

portato. Chiaramente non parlo di quello che abbiamo avuto in casa. Anche se qualcosa abbiamo già fatto insomma però abbiamo dovuto buttare via tutto. Ora ci stiamo risollevando piano piano però volevamo sapere se qualcheduno ci può aiutare. Grazie.

SIG.RA SORRENTINO: Buonasera. Io sono la moglie del signor Melis Cesare. Noi, come ho detto anche all'Assessore che è venuto in casa nostra a vedere, gli stradelli, via Alfieri è stata completamente come ogni volta abbandonata e il Sindaco ne sa qualcosa perché ho fatto il viottolo per andare a chiedere qualsiasi cosa e poi alcune cose sono state date. Quindi automaticamente noi vogliamo sapere a questo punto cosa dobbiamo fare perché le domande ci vuole l'ingegnere o qualcheduno per poterle riempire perché sono talmente complicate che non si sa dove mettere le mani. Bisogna andare a un CAF oppure farle riempire da... non so da chi. I rifiuti sono ancora tutti lì nel nostro orto, roba nostra, roba non nostra, eccetera. Quindi noi si voleva sapere a questo punto, visto che si è fatto questa riunione, dove dobbiamo battere il capo, chi ci deve dire qualcosa. Stasera, per favore, parlate. Visto che c'è tutta la Giunta comunale, il Sindaco, l'ALIA e tutte le persone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signora, grazie a lei. Passiamo agli interventi che mi sono stati chiesti qui in seduta. Signor Banchi Massimo, prego...

SIG. BANCHI MASSIMO: Buonasera. Allora, noi abbiamo zona industriale cinquemila metri coperti più, purtroppo, cinquemila metri di piazzale. Domani mattina ALIA fortunatamente verrà a prenderci penso l'ultimo viaggio col ragno e penso, se non ho perso il conto, sono diciassette viaggi fatti con il ragno e ogni ragno sono circa cento quintali, dieci tonnellate di roba umida che ci portano via. In più nel frattempo è intervenuta sempre tramite ALIA Vangi per le sabbie alluvionali e lì penso siano cinquanta viaggi, ora il conto... anche perché la maggior parte sono andati in scarico al parcheggio quello in fondo alla zona industriale. Quello che volevo dire alla Giunta è questo: noi non sembra ma ci stiamo chiedendo chi dobbiamo ringraziare per questo dono di Dio che ci siamo ritrovati la notte tra il 2 e il 3 di novembre in azienda. Sicuramente noi ci siamo trovati la azienda piena di cose non nostre devastate, acqua, fango, di tutto di più, tutto quello che arrivava ovviamente noi non potevamo far altro che accoglierlo, non abbiamo scelto. La sensazione nostra è che noi siamo stati lasciati soli. Io l'ho detto anche a Betti quando è venuto il lunedì e l'alluvione è successa il giovedì. Una cosa che a me ha dato profondamente noia è stata l'ordinanza fatta dal Comune con il divieto di accesso alla zona alluvionata anche ai volontari, per me quella è una delibera assassina nel momento in cui noi in quel momento magari avevamo bisogno veramente anche di braccia per liberare, per cercare di entrare dentro, per cercare di salvare un furgone, per cercare di salvare un macchinario. Cioè, delle situazioni che è difficile spiegare se non si vivono e se non si vedono. Un'altra competenza, ripeto, che ci stiamo girando intorno è chi dobbiamo ringraziare per questo? Perché qualche responsabilità ci può essere, non si può dire che se domani sera ritorna 200millimetri di acqua in tre ore si ritorna tutti sotto acqua un'altra volta? Dobbiamo vivere... Cioè, dobbiamo vivere così, dobbiamo chiudere le aziende, dobbiamo scappare di casa? Cioè, noi abbiamo... Voi avete scelto di fare una zona industriale lì, avete deliberato di fare... di dare i permessi costruttivi lì con tutti gli annessi e connessi. Quello che mi riguarda la mia esperienza quando c'è l'approvazione dei piani regolatori ci sono mesi e mesi di passaggi infiniti per tutto quello che riguarda tutti gli aspetti dei vincoli, dei rischi idrogeologici, professionisti che studiano... Cioè, negli ultimi trenta anni - quaranta anni questi professionisti che avevamo un fiume che era a tre - quattro metri sopra il livello normale dove quando ha esondato e quando ha rotto gli argini è ritornato al suo livello normale non se ne era accorto nessuno di queste persone? Non è che voglio fare polemiche, io parlo di un'azienda distrutta, ferita, che non sa se riusciamo a pagare gli stipendi di questo mese ovviamente non avendo fatturato niente e non avendo risorse aggiuntive. Perché nessuno, come dire, si è preso la briga di cominciare anche se a livello giornalistico, a livello giornale, a livello televisivo sta cominciando... si parla del fiume pensile a livello battuta che viaggia a tre metri sopra i tetti delle fabbriche che non è normale. È responsabilità del Comune? È responsabilità vostra? No, non è responsabilità perché c'è il consorzio di bonifica o chi altro. Allora, delle due l'una. Io non sono un politico, io parlo molto semplice, molto diretto, può piacere o no però è così, se non è vostra responsabilità voi dovrete individuare di chi è la responsabilità, voi dovrete essere dalla parte dei cittadini, voi dovrete tutelare i vostri cittadini. Perché qua il giochino del rimpallo, il giochino del muro di gomma, anche se siamo abituati in Italia, però ci dà molta noia. Quindi io, come dire, gradirei che almeno la Giunta comunale del Comune dove io svolgo le attività fosse a fianco mio nel momento del disastro, non che fosse un ente che non si sa bene da che parte sta, da che parte svolta e come... e chi ringraziare. Poi con i colleghi disastrati della zona industriale, con i signori del comitato via Alfieri, via Tobagi, eccetera, noi stiamo cercando, come dire, di organizzarci e di parlare. Noi abbiamo una certezza, dalla nostra solitudine abbiamo anche un'altra certezza, che non ci arriva un euro. Io...

SINDACO: Non ho capito.

SIG. BANCHI MASSIMO: Non ci arriva un euro. Betti, a noi non arriva un euro. Il nostro governatore che mi ha fatto l'onore di venire a visitare anche l'azienda due domeniche mattine fa per rendersi conto della situazione ha detto che avrebbe messo a disposizione fondi immediati della Regione, che non dovevamo passare attraverso canali strani ministeriali. Non più tardi di oggi, l'ho sentito io alla radio ma

anche voi perché è un messaggio pubblico, lui ha detto che eventualmente i cinquemila euro di risarcimento per le famiglie e i ventimila euro di risarcimento per le aziende saranno disponibili non prima di marzo. Parole sue... Poi c'è tutto... Ha perorato la causa dei ristori immediati che servono per le ditte che fanno ovviamente i lavori di ora mentre per tutte le altre cose... Io ce l'ho il modulo richiesta danni. Abbiamo chiamato i periti, dobbiamo pagare anche loro perché ci vuole la perizia asseverata, sono venticinque pagine, si entra in un meccanismo dove, ripeto, io ho la certezza che oltre a sentirmi solo non ci arriva neanche un euro. Quindi noi o ce la facciamo da noi, come sempre in Italia, più o meno funziona in questa maniera, oppure la gente andrà a casa. Qualche decina sono a lavorar da me ma, dico, nella zona industriale ce ne sono parecchi. Poi chi ha voglia, chi ha spalle chi è stato anche più danneggiato di noi... La mia azienda è stata veramente devastata, c'è qualcun'altra ancora peggio, qualcun'altra ancora peggio ancora con i macigni all'interno dell'azienda. Dico, almeno io vorrei, come dire, il rispetto di non essere preso per le mele perché se mi dici mi dai i soldi subito e poi mi dici mi dai ventimila euro come azienda la mia azienda siamo nell'ordine dei milioni di euro di danni, non siamo nell'ordine dei venti... Io di ventimila euro, con tutto il rispetto, ne posso fare a meno, magari interessano un artigiano, un maglificio, chi ha un garage ventimila euro, per amor di Dio, ma a noi non sposta niente. Poi, dico, quello che io chiedo è: la Giunta è con noi o no? Perché se la Giunta è con noi deve prendere una posizione chiara per identificare le responsabilità di questo disastro di chiunque esse siano, senno' continua il gioco del rimpallino e purtroppo noi continuiamo a essere soli. Un'altra cosa, sempre se possibile, a livello pratico. Se è possibile dalla protezione civile avere delle botti per lavare i piazzali perché dopo la... che è passato Vangi con i mezzi pesanti chiaramente rimane tutta la mota sia nelle strade che nel piazzale dell'azienda. Quella penso possa essere una risorsa che possa essere fatta in economia. Noi di soldi da spendere esternamente a quelli che sono gli stipendi e la quattordicesima di questo mese non ne abbiamo altri e le nostre priorità sono quelle. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Potremmo prevedere per un prossimo intervento che un Consigliere presti il microfono facendo avvicinare. Ho la signora Agostini Stefania se vuole intervenire. Mi spiace, Fedi, averla fatta alzare.

SIG.RA AGOSTINI STEFANIA: Buonasera. Anch'io come sapete, per chi mi conosce, faccio parte dei disastri dell'Agha e va beh, sono tendenzialmente d'accordo con tutto quello che ha già detto Massimo Banchi perché anche noi siamo una delle aziende più danneggiate da questa situazione però io vorrei aggiungere oltre al rimpallino delle responsabilità alla Provincia, alla Regione e quello dà la colpa a quello e quello a quell'altro, che è una cosa veramente deleteria perché trovarci in questa situazione quando ci sono... Noi abbiamo quaranta dipendenti che dipendono da noi che fortunatamente ci son venuti tutti a aiutare perché comunque sia anche noi ci siamo trovati soli. Io però vi dico che secondo me la gravità dell'evento è stata sottovalutata non dico solo da Voi ma è stata sottovalutata secondo me da chiunque è intervenuto lì perché questo è stato veramente un evento catastrofico, è stata una situazione per amor del cielo che nessuno si aspettava. Nessuno si aspettava che la rottura di un argine causasse quello che ha causato, nessuno si aspettava che venisse fuori dal fiume quello che è venuto fuori. Una cosa c'è da dire, che sicuramente questo fiume non è mantenuto bene e di questo, come diceva Massimo, c'è da capire dove stia la responsabilità e in primis voi quale primo ente, diciamo, sul territorio è necessario che ci aiutate a capirlo. Perché noi ci si ritrova ad avere tantissime spese. Noi abbiamo dovuto destinare i nostri guadagni dello scorso anno anziché a portare avanti o a migliorare la nostra attività a ripulire i piazzali, a ripulire le strade e ci sarà anche da ricostruire perché ci sono muri distrutti, piazzali distrutti. Come ci ha detto anche lei, signor Sindaco, "la proprietà privata ve la dovete sistemare da voi" però a me me l'ha rotta una cosa pubblica, non me la sono rotta da sola. Quindi, capisco che non debbano venire questi soldi dal Comune ma secondo me il Comune si dovrà fare il nostro portavoce a chi ce li deve rendere questi soldi perché io se rompo una cosa da me, se creo un danno a un mio cliente, io mi metto le mani in tasca e rimborso. E poi una cosa importantissima è che questo argine va rivisto, questo argine va sistemato perché è inutile che ci vengano a dire "la zona industriale è stata costruita troppo a ridosso del fiume, ora non si farebbe più". Bene, ma noi ci siamo, noi ci siamo e oggi oltre al danno materiale di quello che ci è stato distrutto è che c'è da combattere per farsi ripulire. Perché mentre a Massimo hanno ripulito tutto a noi non c'hanno pulito tutto, noi siamo dovuti andare e pregare di toglierci... ci manca tanta roba ancora... di toglierci le cose per fare le stradine per passare. Voi tenete conto che noi lì dentro ci si viaggia con automezzi da venti metri, quindi roba ne hanno portata via tanta. Ci sono ancora tanti rifiuti, ci sono tante cose che per esempio ALIA mi ha detto "ah, ma questi non si possono prendere noi". E chi li deve prendere, scusate? Cioè, io ho capito... A me è arrivato i rifiuti di quello accanto, i bigbag con i pallini di plastica, mi è arrivato i frigoriferi del centro distribuzione bevande, mi sono arrivati i pancali delle altre aziende, mi sono arrivati i pezzi di ferro però non è che io mi posso sentir dire "il bigbag noi non si può prendere, quella cosa noi non si può prendere". Io se erano rifiuti mia sapevo come fare a smaltirli ma questa non è roba mia, è roba che, vi piaccia e non vi piaccia, deve portar via il Vangi o chi per esso, non che arrivano e mi lasciano un monticino da una parte e un monticino da un'altra. Poi tra l'altro mi entra dentro... sabato io ho guardato dalle nostre telecamere, quelli a rubare il ferro, quelli a rubare un

oggetto, quelli a pigliarne un altro. Che poi mi potrebbero prendere anche la roba mia, non è mica detto... non è che c'è scritto "questo è mio e questo non è mio" perché noi con i magazzini pieni di fango si è dovuto buttare nei piazzali qualunque cosa. Anche questo è un aspetto che probabilmente con ALIA va un attimino discusso. Perché il discorso è "eh, ma sull'ordinanza c'è questa eccezione... Eh, ma sull'ordinanza c'è quest'altra..." Cioè, l'ordinanza per i rifiuti che non sono nostri che ha portato il fiume non ci deve essere. Comunque sia volevo fare anche una proposta che mi ha detto di farVi il Presidente della CNA nazionale Claudio Bettazzi che, appunto... sì, toscana non nazionale, mi scusi. Lui mi diceva non è da sottovalutare che oltre ai danni materiali, danni diretti perché le aziende sono state ferme un mese intero, c'è anche il danno del fatto che ad oggi i nostri immobili in quella posizione valgono praticamente zero. Perché chi viene a comprarlo un capannone lì? Chi mi viene a prendere in affitto un capannone lì? Questo argine quindi va decisamente messo in sicurezza e va sistemato e lui appunto mi diceva, siccome stasera non è potuto venire perché aveva un impegno a Roma, di proporre tutti i proprietari, anche gli abitanti di Via Alfieri, tutti quelli che sono stati insomma catastrofizzati da questa... dall'Agna di fare un comitato di sorveglianza in cui sia dentro anche il Comune, in cui lui mi dice metterà dentro anche la CNA, perché veramente si stia dietro a risistemare l'argine dell'Agna. Perché, cioè, noi attualmente... noi non si era mai avuto paura dell'Agna, incoscienti perché ovviamente è evidente che l'Agna ha ceduto quell'argine per cattiva manutenzione e mi sembra che nessuno possa dire il contrario senza dare in questa sede la colpa a nessuno perché, come si è detto, la colpa va ricercata. Però è evidente che sia ceduto per cattiva manutenzione ma a questo punto la situazione va rimessa in piedi perché non si può avere una cosa di questo genere o vivere che quando vengono due gocce di acqua si sta lì impauriti perché qui non è questione neanche di mettere i sacchi di sabbia ai portoni. Quindi come appunto diceva anche Massimo per noi è importante in primis la collaborazione del Comune che spero voi vogliate condividere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo anche l'intervento del signor Bevilacqua. Consigliere Righi, se può gentilmente... Ma anche non alzandosi, porgendogli... se può andar di là Bevilacqua... Va bene, si fa una volta da una parte e una volta da un'altra.

SIG. BEVILACQUA: Buonasera. Anch'io ho un magazzino nella zona artigianale industriale di via Guido rossa e volevo un po' proiettare la cosa per il futuro perché snocciolo due numeri ma non tanto per raccontare i miei affari ma per farvi capire il senso del mio intervento. Io in Via Topazzi ho presentato un progetto per la costruzione di un nuovo immobile per una spesa di circa un milione di euro. All'interno di questo immobile ci andranno fra beni propri e beni terzi un altro milione di euro di beni e si va a due milioni. La domanda che io oggi mi faccio: ho presentato.. Credo il mio geometra abbia presentato al vostro Comune non so se questa settimana o l'altra o al massimo la prossima il progetto di costruzione e io mi domando con quale sicurezza io vado a investire due milioni di euro su un territorio su un argine che ha ceduto, ha fatto quello che ha fatto e quindi mi pongo la domanda nel futuro che cosa succede? Cioè, che cosa avete pensato di fare per mettere in sicurezza quell'argine? Perché questo non riguarda solo quello che andrò a fare io in quel lotto di terreno, che poi ora ci sto anche ripensando molto sinceramente perché la paura è tanta, ma tutti gli immobili che abbiamo nella zona già disastata come ha detto nell'intervento precedente la signora se non viene messo in sicurezza quel benedetto argine la cosa si può ripetere. Un argine che si rompe su una dritta, senza volere incolpare nessuno, è cattiva manutenzione perché gli argini da che mondo è mondo se si rompono si rompono si rompono in una curva e in una dritta è per cattiva manutenzione. Non ci voleva tanto a capire anche quando tagliavano l'erba. Perché io faccio quel tratto di strada da tre anni a questa parte minimo sette, otto, dieci volte al giorno e quando l'estate viene tagliata l'erba i fori delle talpe e tutto quello che si vuole... Cioè, che c'erano delle problematiche si vedeva anche dall'esterno senza volere andare dentro al torrente. Dico io, ma porca miseria, gli occhi ce li abbiamo solo noi? Nessuno, come ha detto ancora prima in un altro intervento, di tutti gli ingegneri, i geologi e quant'altro, nessuno si è accorto di nulla? Io che ho presentato il progetto per la costruzione devo chiamare il geologo, ho tutta una serie di vincoli che mi date voi, giustamente per amor di Dio, ma i vincoli valgono solo per noi? Voi non avete vincoli in quello che dovrete tutelare per il bene dei cittadini, per il bene delle imprese, per il bene di tutti? È il vostro compito, è questo il compito che avete fundamentalmente nei confronti dei cittadini, tenere cura di quello che... la cura del buon padre che in questa situazione non c'è stata. Poi che sia colpa vostra, che sia colpa del consorzio o della Regione, di chi volete voi, ma voi siete il primo nucleo, quello più presente al quale poi devo andare a ricorrere o quanto meno a mettere in evidenza a chi non fa il suo dovere, se non siete voi che non sta facendo il suo dovere ma qui non si sente parlare di nessuno. Nessuno ha colpa. Non si sente dire da nessuno che può essere colpa di Tizio, di Caio o di Sempronio ma neanche sopporla perché oggi non si sa di chi è la colpa. Viene chiamato, come spesso si dice, "evento eccezionale". A me se capita un evento eccezionale nella mia azienda mi tocca pagare. Voi siete portati a fare la stessa cosa ma moralmente perché non lo avete... Cioè, nessuno vi ha obbligato ad avere gli incarichi che avete, non vi ha obbligato nessuno, lo avete fatto per libera scelta e nel momento in cui lo fate poi vi dovete anche assumere le responsabilità e proiettare queste anche nel futuro perché così non

è possibile. Perché mettetevi nei miei panni; voi ce li spendereste due milioni di euro in Via Topazzi? Il mio lotto è proprio al confine con il fiume. Lascio a voi la risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. È finito il primo blocco di interventi da parte della cittadinanza. Quindi adesso lascio la parola alla Giunta per chi volesse intervenire, successivamente, come Vi dicevo, la Consigliera Mainardi è disponibile a prendere i nominativi. Intanto iniziamo. Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente e grazie a tutti voi di essere qui. Bene questo Consiglio comunale aperto perché così dà la possibilità a tutti voi di esprimere le proprie considerazioni e valutazioni e a noi di rispondere nel limite che possiamo rispondere. Devo dire ad onor del vero c'è stato in questi primi interventi, interventi che sono stati rispettosi ognuno dei propri ruoli e di questo vi ringrazio. Io vado un po' in ordine, mi sono segnato alcune cose che via - via gli interventi hanno posto a cominciare dal primo intervento di Menicacci che seppur fuori dalla drammaticità dell'evento che la zona industriale e la zona residenziale di Via Alfieri, Via del Chiuso, via Mattei, via Paoletti, le altre vie che hanno subito è comunque un tema che ricorre e che giustamente, come diceva Menicacci, da trenta anni la zona del fangaccio... forse il nome dice qualcosa però c'è questo problema che tante volte sia con l'Assessore Guazzini ma anche noi direttamente ne abbiamo parlato, è quello che riguarda in generale la questione della manutenzione del territorio a trecentosessanta gradi. Qui non posso che darVi ragione ma sarebbe un'ovvietà se io vi rispondessi e voi mi ridereste dietro se vi dicessi "la questione è la mancanza di risorse a spese correnti degli enti". Perché se è vero che è vero che sono trenta anni, come dice Menicacci, che queste cose succedono ma non soltanto nella tua via vuol dire che tutte le Amministrazioni che si sono succedute nessuno si voleva far del male o far del male a Menicacci o a chi abitava in Via dell'Oste e compagnia bella. Qualcosa si è fatto ultimamente, c'è ancora qualcosa da fare però è chiaro che quello sarà un tema. L'evento eccezionale successo il 2 e il 4 ce lo pone davanti. Sarà un tema dei temi la manutenzione del territorio in ogni suo aspetto. La questione di Via dell'Oste e via Garibaldi e la questione che con dei sacchetti di sabbia delle volte si rimedia ma quello che è successo nella zona industriale e nelle zone residenziali purtroppo con dei sacchetti di sabbia non si rimedia. Sono vicino e capisco la rabbia, la frustrazione e tutto quello che stanno dicendo sia i residenti, ha parlato l'Ines, ha parlato suo marito, ma loro hanno parlato come tanti altri di Via Alfieri e delle altre vie potrebbero parlare qui stasera e come Massimo Banchi e l'Agostini e l'ultimo intervento di Bevilacqua hanno sottolineato e ci mancherebbe altro. Ad onor del vero, permettetemi, ho sentito Massimo Banchi, ci si conosce, non credo che l'Amministrazione comunale e tutti gli enti che si sono dati da fare a cominciare dai Vigili del fuoco, dalla Protezione Civile e tutti con i mezzi li abbiano lasciati soli. Perché in tante aziende noi siamo intervenuti con gli uomini della protezione civile e con i mezzi. Lo hai sottolineato anche te, Massimo, come anche l'Agostini ma è chiaro che le cose da fare sono tante e ce ne sono ancora tante da fare ma tante. Vi posso dare dei dati che possono servire anche per la discussione. Ad oggi soltanto la ditta Vangi a cui l'ente attuatore, il Genio Civile, ha dato incarico di portare via le terre e le sabbie del fiume ha portato via 6mila metri cubi di materiale e non si vede da dove sono usciti. Dopo c'è l'Innocenti Enrico di ALIA, vi dirà quanti metri cubi tra rifiuti e terre ha portato via ALIA. Qui stiamo parlando di un evento, di un evento catastrofico, questo è stato uno tsunami, non è stata un'alluvione. Perché nelle case e nei vostri stabilimenti non è arrivata l'acqua ed è passata, ha portato metri, metri, metri cubi di fango, sassi e di tutto di più. È questo il dramma e noi dobbiamo prendere coscienza di questo dramma. Poi le responsabilità, tanto il tempo è galantuomo, arriveranno. Il nocciolo della questione... perché se non possiamo equiparare quello che è successo a Montale come una semplice alluvione, non è stata così, non è stata così. Ha tracimato, ha rotto 94 metri di argine e tutto quel materiale è venuto da chilometri dell'Agna che se lo è portato nella zona industriale fino alla Bure perché ora si parla della zona industriale ma se c'è qualche vivaista in tutti quei terreni intorno ci sono migliaia di metri cubi di materiale da togliere e ora non ci possiamo entrare perché assolutamente tutti i mezzi affonderebbero nel fango che o prima o dopo vanno tolti insieme a tutti i rifiuti. Cioè, è una dimensione dal punto di vista sia quantitativo come metri cubi di materiale tra fanghi e rifiuti, sia dal punto di vista economico di un'entità importantissima e questo lo dobbiamo avere bene chiaro in mente tutti. Siamo arrivati tardi? Non abbiamo fatto quello che era necessario fare? Si può fare sempre meglio. Ma io che ho avuto la responsabilità di coordinare dal Comune insieme ai Vigili del fuoco, insieme agli altri enti, insieme alle forze dell'ordine, insieme alle colonne mobili della protezione civile che sono venute da tutta Italia dai dati che ho e posso garantire è chiaro che tutti quanti si aspettavano che nell'immediatezza ci fosse dato il pronto intervento ma purtroppo così non era nemmeno possibile che fosse in alcune zone sia della zona residenziale ma sia anche della zona industriale, per alcuni giorni c'era un fiume che scorreva e comunque dal cinque tanti di voi mi hanno visto passare tutti i giorni, no?! Specialmente tanti titolari di azienda, ci siamo parlati, come hanno testimoniato, subito nei giorni che è successo l'evento, per cui ce le siamo dette le cose, non è che non ce le siamo dette. A Massimo Banchi che ha detto dell'ordinanza io subito ho detto che quella ordinanza andava agli autorizzati, a quelli che avevano da andare nelle aziende e potevano entrare. La ditta Agostini ne è testimone perché ho fatto entrare sia ditte che andavano a pulire sia anche altri. Credo sia stato un lasso di tempo breve, poi dopo è chiaro che non potevo non permettere per pulire che non si

andasse dentro le aziende, sarebbe stato assurdo, sarebbe stato assurdo. Detto questo ora faccio un po' a livello generale ma credo che la cosa che è venuta fuori da tutti gli interventi e dall'ultimo in modo particolare è quello che riguarda il futuro e la richiesta di dire "ma la Giunta è accanto a noi?" La Giunta è accanto a voi e sarà accanto a voi. Il Sindaco Betti ha altri 6 mesi di mandato ma per i 6 mesi che ho sarò accanto a voi a cominciare da prossimamente. Voglio fare degli incontri dove voi sarete presentati con gli enti. Quando si parla di competenze bisogna dirle ma non per scaricarsi le responsabilità perché ognuno poi ha le proprie competenze perché la competenza è anche la responsabilità degli atti che uno fa. La Regione, lo Stato, il Governo, tutti gli enti, il fiume Agna è stato... ha avuto un trauma ma non di poco conto, ha avuto un trauma importante. Parlando con il Genio Civile mi ha detto il responsabile del Genio Civile che la prima cosa da fare è abbassare l'alveo, il letto del fiume a cominciare... Interventi fuori microfono...

SINDACO: No... Ora è indispensabile... Tanto cosa fatta testa ha. Se si vuole guardare avanti guardiamo quello che c'è da fare. Sono due chilometri e mezzo, tre chilometri di alveo da prendere in considerazione perché ora il livello dell'alveo si è squilibrato per cui gioco forza va fatto quella operazione, rilivellare il letto del fiume perché l'acqua poi vuole le sue pendenze. Io non sono un ingegnere idraulico ma credo che si capisca tutti quanti. Quella sarà la prima operazione e poi gli argini. È chiaro che qui occorrono investimenti non di poco conto ma bisogna partire subito. Io vedo qui ci sono anche Consiglieri regionali. Qui non c'è la questione politica o di colore politico, qui è la responsabilità ora di tutti perché se Bevilacqua vuole investire a Montale, e io spero che vada avanti, ha bisogno di certezze per il futuro. Sono concorde con lei, ha bisogno di vedere che gli enti da subito comincino a dire "bene, facciamo una programmazione seria di progettazione e investimenti sul fiume", non se ne sorte da quello. Una delle mie preoccupazioni, come ho detto a tutti i miei collaboratori e anche a diversi di voi, è che da quella zona lì dalla paura scappino tutti, mi vanno via le aziende, si perdono posti di lavoro. Questo non ce lo possiamo permettere ma non il Sindaco di Montale, la comunità di Montale tutta, la Regione Toscana, chi ha interesse per il lavoro non ce lo possiamo permettere. Questo è indubbio e qui non è una questione di colore politico o di chi ha la maggioranza o l'opposizione. Anzi, più siamo dentro e meglio facciamo se tutti quanti siamo concordi nell'obiettivo che è un obiettivo che riguarda la comunità di Montale e non solo. Questa volta ha rotto dalla parte di Montale, ha salvato Montemurlo ma poteva essere viceversa. Per cui ora il fiume Agna ha bisogno di quelle cose lì. Sono quasi tre chilometri dove l'argine è pensile, cioè dove l'acqua scorreva al di sopra della strada o della base, per cui quel lavoro lì va fatto in tutti i modi. Per i mesi che mi rimangono sono accanto a voi. Nessuno si immaginava che succedesse un evento di questa forza e drammaticità, nessuno se lo immaginava. È chiaro va anche detto, mi rivolgo anche a Bevilacqua, bene la manutenzione ma in tre ore è venuta giù tanta di quell'acqua che nessuno si ricordava di aver visto un evento così. Io che abito a Tobbiana alle cinque sono venuto giù, ho chiamato... ho aperto il COC perché mi ero accorto che la situazione stava precipitando. Le strade di Tobbiana erano dei fiumi, dei fiumi. Per cui insieme se ci sono responsabilità diciamo anche che è stato un evento talmente eccezionale, talmente eccezionale, che ha provocato non soltanto a Montale ma ha provocato disastri in un'area vasta, Montemurlo, Quarrata, Agliana, Campi, Prato, Vaiano. Significa che l'evento è stato molto al di sopra di quello che anche le previsioni meteo si potevano aspettare. C'era allerta arancio, era stato diramato le allerte ma quella forza lì le chiamano perturbazioni che si auto alimentano nel solito raggio di venti chilometri e si è alimentata sempre più fino alla montagna. E guardate che se uno fa un giro, e ringrazio sia i Vigili del fuoco, sia il CNR, sia altri enti che con i droni hanno potuto fare una panoramica della zona, nella zona alta che separa la collina dalla montagna dei fiumi non si riconosce più il letto dalla potenza della perturbazione che ha fatto. Ma questo non vuol dire che si giustifica il resto, vuol dire che c'è stato un evento eccezionale. Questo è il punto nodale. Poi nel proseguo della discussione sarò anche più preciso rispetto ad alcune cose dette. A qualcuno mi è sembrato di rispondere, a cominciare da quello che diceva Mencacci e concordo con lui. Lì va fatto, è proprio una questione di manutenzione puntuale e precisa delle cose da fare. Lombardi anche lui parlava sempre del mettere in sicurezza l'Agna, si rifa' il discorso che diceva prima. Tocco un attimo, così almeno tocco tutti gli interventi, gli interventi Sorrentino Melis, marito e moglie che hanno avuto quei problemi in via Alfieri. Che cosa mi serve questo come spunto? Il Sindaco è responsabile della protezione civile e coordina la protezione civile nel caso di eventi. La prima cosa che la protezione civile nel caso di calamità deve fare è quella della salvaguardia delle persone. Siamo arrivati a tutti? Spero di sì. Ho i dati dei vigili del fuoco delle numerose chiamate che hanno avuto e dei salvataggi effettuati e quello è stato l'obiettivo primario. Devo dire che noi dobbiamo accendere un cero, chi crede e anche chi non crede, ma non uno, tanti di più perché in questa catastrofe, diciamo almeno una cosa positiva, tra l'altro la salute delle persone è il bene primario, non abbiamo avuto né un ferito né un morto da alluvione. Lì so che c'è stato un ictus... Ora io non entro dentro... C'è stato... Io parlo di morti da alluvione, affogati o altre cose. Scusate... Appena ho finito poi dopo... ma non per non farla parlare, Melis, ci mancherebbe altro, è bene che tutti ci si esprima e si dica papale papale quello che ci dobbiamo dire senza preoccupazioni, ecco. Ma quello che mi preme dire è che di fronte a una catastrofe di queste dimensioni, immaginiamoci, ce lo siamo detti tutti

anche nella zona industriale, fosse successo due ore prima forse qui eravamo a parlare di tante altre cose però almeno quello godiamocelo. Detto questo, detto questo, la cosa che deve premere di più è quello che hanno detto gli ultimi interventi i titolari di azienda, è quella di tutti insieme guardare al futuro e qui si va alla questione ristori. Massimo Banchi parlava della prima ordinanza fatta dal capo della protezione civile Curcio che è la 1037, è quella della somma urgenza in cui è stanziato 50milioni di euro e prevede 5mila euro per le famiglie e 20mila euro per le aziende. Questi arriveranno non domani, questa è una delibera ma ancora non c'è lo stanziamento vero e proprio. Per cui arriveranno... il Governo lo darà alla Regione, la Regione lo passerà alle aziende e alle famiglie. Come lo passerà? Lo passerà tramite quei moduli che qualcuno di voi ha parlato come complicati che la Regione ha stilato e on line si riempiono e poi ognuno manda la richiesta e intanto come monitoraggio di evento subito. Lo dico alla Melis e alla (parola inc.); forse non vi è arrivata a voi la notizia e mi dispiace ma il Comune è da diversi giorni, da più settimane, che grazie a volontari della protezione civile delle colonne nazionali ha degli amministrativi che danno una mano a riempire, a riempire.

Voci fuori microfono dal pubblico).

SINDACO: No, no, ma è così. C'erano ancora questa settimana gli amministrativi. Mi posso informare ma ci sono state tante persone che sono venute e sono state... e hanno aiutato a riempire il modulo con lo SPID, con la carta d'identità elettronica, lo deve riempire lei, quello sì, ma è un aiuto per entrare dentro a un meccanismo complesso e vi do ragione è complesso. Forse le aziende sono più strutturate ed è più facile anche per chi gli tiene l'Amministrazione far fronte a questi meccanismi ma è complesso. Una cosa mi preme anche dire però e questo bisogna dire le cose come sono e dare il merito anche a chi lo ha. Perché non sempre si parla di demeriti ma c'è anche in questa catastrofe generale avete parlato del commissario Giani e dal punto di vista politico Giani si è intestato, lo ha voluto con forza, la questione dei rifiuti alluvionati e come sapete la dinamica dei rifiuti è complessa. Perché anche dal punto di vista normativo non è facile sbrigarsi dentro alla questione rifiuti ma con l'ordinanza il commissario Giani ha equiparato i rifiuti alluvionati ai rifiuti urbani e ha dato mandato all'ente attuatore ALIA di ritirare. ALIA non può ritirare, come abbiamo detto anche in una riunione che io ho avuto con le aziende, non può ritirare i rifiuti che erano già rifiuti prima dell'alluvione ma il resto, il resto, ALIA è tenuta a ritirarlo. Questo per precisione, per precisione. Altra cosa che mi preme sottolineare è che, anche per dovere di cronaca, ho fatto un incontro anche con le aziende, credo se non mi sbaglio, Agostini, una decina di giorni fa si è fatto un incontro con le aziende. Domani sera avrò un incontro anche con le famiglie e chi lo desidera può venire alla parrocchia di Stazione e incontrerò le famiglie per parlare proprio dell'evento alluvionale. Questo per correttezza anche di informazione. Ora io non so se mi sono dimenticato qualcosa, di sicuro perché ne avete dette tante ma la cosa che mi premeva in modo particolare dire è che quanto prima bisogna mettersi a un tavolo i rappresentanti delle famiglie e delle aziende, politici e tecnici di tutti i colori, amministratori, e dire "il fiume Agna ha bisogno di interventi, senza se e senza ma". Quello è il punto, quello è il punto e di lì non deve scappare nessuno.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Quindi passiamo al secondo blocco degli interventi da parte della cittadinanza. Ho già prenotato il signor Paolo Ferri.

SIG. FERRI PAOLO: Buonasera. Volevo dire in questi casi, in questa catastrofe diciamo, perché non è stato fatto intervenire come di solito l'esercito che ha competenze e ha mezzi meccanici per potere sgomberare, togliere e poter risistemare un po' il territorio? C'hanno anche il genio, il genio proprio, e questo è quello che volevo chiedere. Poi c'è un altro fatto, c'è da risistemare tre chilometri di fiume e anche lì ci dovrebbero essere i soldi del PNRR, 16 miliardi e mezzo che erano per il dissesto idrogeologico che dovevano andare ai Comuni. Ecco, vorrei sapere se c'è la possibilità cioè in modo che si risistemi non a parole perché naturalmente un danno in questa maniera che si pensa in un mese, in sei mesi di risolverlo? Non si risolve. Prima facciamo intervenire chi di competenza, bisogna che lo Stato, la Regione, so che c'è stato il 9 Curcio... Curcio, sì, il pezzo grosso della Protezione Civile. Ha sorvolato, è venuto a vedere, il 14 c'è stato Musumeci, ha risorvolato, è venuto a vedere. Che hanno visto? Hanno visto. E allora perché non hanno fatto intervenire insieme alla Protezione Civile l'esercito? Voglio dire, è quello, non vedo l'impegno da parte delle istituzioni per primo. Questo è quello che volevo sapere. Niente, poi basta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, signor Ferri.

SINDACO: Rispondo subito a Paolo Ferri perché mi dà anche l'opportunità di entrare in un argomento sentitissimo, il discorso dello smaltimento dei fanghi, delle terre e dei fanghi miste a rifiuti. Perché l'esercito... Perché c'è stato forse qualche giorno in più? Perché non è di facile soluzione. Innanzitutto i grandi volumi... per i grandi metri cubi di materiale occorre individuare zone di stoccaggio non di poco conto. Si parla di migliaia di metri cubi perché se siamo a sette - ottomila metri cubi ora credo che si vada sui ventimila metri cubi. Fate la proporzione, un metro cubo sono 22 quintali, fate la somma anche matematica di quanto materiale e di quanto spazio a disposizione ci vuole. Poi ci sono i fanghi misti ai rifiuti e lì ci è voluta anche un'ordinanza specifica, come dicevo prima, da parte del commissario che individuava l'ente attuatore e dava mandato di trattare quei rifiuti in un determinato modo. Perché non è che l'azienda singola poteva prendere quella roba e portarla a giro; anzitutto commetteva un reato



penale perché ci sono delle procedure di Legge ben precise e stringenti. Il Comune di Montale ha messo a disposizione due aree, anzi tre aree, due aree in Via delle foibe, una si è completamente pienata dopo pochi giorni di rifiuti urbani e l'altra per i fanghi sempre in via delle foibe in uno spazio privato. Tra l'altro la prima ordinanza del commissario Curcio individuava anche aree asfaltate. È chiaro che materiale che poteva essere anche contaminato non lo potevi mettere sui prati o sulle terre a rischio di contaminazione. In più si è individuato come area di stoccaggio quel piccolo parcheggio, che è già pieno, in via croce rossa. La possibilità di avere individuato, cioè di aver trovato una cava di proprietà della ditta Vangi ha permesso di iniziare a smaltire tutto quel materiale e in più, e devo ringraziare il Sindaco di Quarrata, ha messo a disposizione un'ampia zona asfaltata dove vanno fanghi della nostra zona perché Montale non ha zone per potere stipare questa grande quantità di materiale. A dirlo è facile ma attuarle poi le cose sono molto più complicate di quello che ci si potesse immaginare. Questo, Ferri, perché se chiami te dei mezzi e poi però non hai in simultanea sia dall'aspetto normativo ma anche come zone dove portare i materiali... E guardate, fosse stato Montale e basta in quel momento lì uno cominciava a guardarsi intorno ma purtroppo è stato un evento che ha pienato zone intere di rifiuti e... terre come noi no ma fanghi sì, anche in altri Comuni. Purtroppo la realtà è questa, è più difficile di quello che uno può immaginare da fare. Questo per rispondere al Ferri per il discorso dell'esercito che è intervenuto in diverse zone dove il materiale era molto meno e lo ha potuto stoccare in delle zone apposite. Da noi era dal punto di vista normativo ed anche dal punto di vista di spazi necessari dove stoccare la roba.

PRESIDENTE: È presente anche il tecnico di ALIA Enrico Innocenti. Se vuole gentilmente...

DR.INNOCENTI ENRICO: Buonasera a tutti. Intervengo a nome di ALIA e siamo qui a portare anche, diciamo così, due numeri generali perché negli interventi, diciamo così, che abbiamo effettuato sul territorio sono stati coinvolti circa 2.500 abitanti, 2.500 abitanti dove siamo intervenuti raccogliendo circa 755 tonnellate di rifiuti. Per darVi un ordine di grandezza purtroppo la zona industriale che è la vera zona rossa interessata, come diceva anche il Sindaco, in poche settimane cioè dal momento dell'ordinanza commissariale che ci dava delle linee guida, perché come il Sindaco ricordava nella normativa dei rifiuti bisogna rispettare la virgola sennò c'è il penale, ci dava la via per potere iniziare a portarle via solo nella prima settimana abbiamo portato via quasi 1.300 tonnellate di rifiuti che sono stati riclassificati con il 200399 che, come diceva il Sindaco, è una classificazione ancora temporanea, perché chiaramente è un 200399 nella normativa dei rifiuti, per chi la conosce, sono rifiuti non identificabili e quindi è il mescolone tra terra e rifiuti che per fortuna diciamo sono andate circa mille tonnellate alla piazzola di Quarrata, identificata anche lì con ordinanza specifica prevista dalle ordinanze commissariali più altre trecento tonnellate circa che sono andate in conferimento a Case Passerini sempre previsto da un regime di ordinanza particolare possibile solo con l'ordinanza 106 del commissario. Ho preso, per rispondere anche alla signora Melis, il nominativo e il numero di telefono, faremo un sopralluogo puntuale, siamo impegnati, come alcuni imprenditori, che capisco, a fare il prima possibile per liberare i piazzali diciamo e quindi farli tornare alla normalità della gestione, siamo impegnati quindi a aumentare anche i mezzi. Chiaramente diciamo la normativa dei rifiuti, chi è addetto ai lavori lo sa, è abbastanza complicata, si cerca di fare anche le cose semplici, le ordinanze ci hanno semplificato alcune procedure e cercheremo di aumentare la nostra velocità per potere liberare il prima possibile anche la zona industriale e per ridare, diciamo, un filo anche di speranza per il futuro. Se ci sono delle domande sono a disposizione ma volevo dire per concludere che l'ordinanza anche commissariale che riguarda le imprese ha visto nel comune di Montale diciassette imprese che hanno attivato il regime commissariale che vuol dire cioè che deve passare da, le ditte lo sanno, una diciamo procedura particolare attraverso il nostro sito che prevede un'autodichiarazione, una omologa del materiale per una responsabilità diciamo anche sul trattamento dei rifiuti e sono state diciassette ad oggi quelle che hanno attivato regime commissariale. Io ho finito con i dati. PRESIDENTE: Grazie mille, signor Innocenti. Ho altri interventi e poi chi volesse anche ad alzata di mano... il clima è sereno quindi è fattibile. Una replica della signora Agostini se vuole. Prego...

AGOSTINI: Più che una replica volevo un chiarimento o comunque chiedere una spiegazione per il discorso che si diceva dei rifiuti. Allora, nell'ordinanza c'è scritto che quello che era rifiuto delle aziende non verrà ritirato però in realtà i rifiuti delle aziende che sono rimasti sotto terra, fango e qualunque cosa che è arrivato dal fiume e dalle aziende accanto, non sono più i rifiuti che un'azienda può certificare e dare via e nessuno li vuole più per il discorso che ha detto lei che essendo rifiuti comunque di un'alluvione c'è il discorso del penale. Quindi volevo capire: chi ha questi rifiuti, che non sono più i rifiuti originali prodotti ma che sono comunque diventati così come i rifiuti che mi sono arrivati dall'azienda accanto, quindi come ci si deve muovere? Perché gli smaltitori non li vogliono perché dicono "no perché è penale rifiuto da alluvione", ALIA non li prende perché sono vecchi rifiuti e quindi noi che si deve fare? Questa è la mia domanda.

DR.: Guardi, se posso rispondere, si viene a fare un sopralluogo e si verifica perché ora bisogna vederli. Va bene?

SIG.RA AGOSTINI: Io ne ho già parlato con il Gori però se viene anche lei va bene.

PRESIDENTE: Bene... È bene che sia risolutivo l'incontro, sennò... Anche il signor Melis... Prego...

SIG.RE MELIS: Ribunaserà. Signor Sindaco, ho sentito dire che il pronto intervento ha agito immediatamente e sono arrivati subito. Io le posso dire che ero sul posto e prima di quarantotto ore non ho visto nessuno, prima cosa. Poi chiaramente quando è arrivata la Protezione Civile abbiamo chiesto aiuto e la protezione civile per quanto poteva fare a noi non ci ha fatto proprio niente perché quando gli ho fatto vedere una casa che praticamente era da pulire, oppure da aiutarci a pulire mi hanno risposto "no, noi ora... risolviamo l'acqua". Praticamente se io non avevo i miei parenti io ero solo.

SINDACO: In casa sua non è venuto nessuno?

SIG. MELIS: No. Io ho avuto solamente gli amici che sono venuti ad aiutarmi. Non ho avuto nessuno. È venuta la protezione civile negli ultimi giorni con un escavatore che mi pulivano l'orto. Sono arrivati, hanno ammucchiato tutto, hanno buttato tutto all'aria chiaramente... Che cosa è successo? Hanno ammucchiato tutto e ci siamo sentiti dire dal capo della protezione civile "abbiate pazienza ma non sappiamo dove buttarla", hanno preso l'escavatore, se ne sono andati e hanno lasciato tutto come è e da allora non si è visto nessuno. In casa non ne parliamo perché in casa noi abbiamo smantellato tutto, abbiamo buttato tutto fuori e abbiamo rimesso quello che potevamo.

SINDACO: Io non metto in dubbio, ci credo...

SIG.RE MELIS: Non per criticare, per amor di Dio, perché...

SINDACO: Io so che è stato fatto un lavoro eccezionale da parte dei volontari perché le case sono state...

SIG.RE MELIS: A casa mia se non avevo gli amici non è stato fatto niente e possono testimoniare anche chi era vicino. Io se non avevo fratelli, che ho undici fratelli ringraziando il cielo, e tanti amici sennò io ero solo. Capito? Ed è rimasto tutto come allora, cioè l'orto, quattrocento metri di orto praticamente tutto pieno di plastica e di detriti, di tutto.

SINDACO: Sull'orto non è il suo e basta di orti, non è il suo e basta da pulire e da bonificare. Ci sono ettari, ettari e ettari che occorrerà che venga una stagione adatta e idonea per potere entrarci dentro e poter pulire perché vi sono vivai interi che vanno aiutati e anche zone che non sono a vivaio che, basta passare da Via Tobagi, ci rendiamo conto della situazione. Come può immaginare, Melis, ora dentro lì non ci possiamo nemmeno con un mezzo andare perché si sfonda, assolutamente.

SIG.RE MELIS: Per amor di Dio, in certe situazioni chiaramente è difficile per tutti, per amor di Dio, questo senza ombra di dubbio. Però tenevo a rimarcare che praticamente nelle prime quarantotto ore...

SINDACO: Se così è stato mi dispiace. Se così è stato, e non ho motivo di non crederle, mi spiace che da lei non siano venuti i volontari della protezione civile.

SIG.RE MELIS: Sì ma non hanno fatto niente. Io se non avevo gli amici... perché loro dovevano levare l'acqua. Loro hanno la pompa, dovevano levare l'acqua. Pulire dentro ho dovuto pulire io, non è... Capito? Con 150-180 metri quadrati di casa tutta distrutta l'ho dovuta pulire da me perché son tre case insieme... Immaginate un pochino quanta mota abbiamo levato con due idropulitrici con dieci persone. Pensate un po'... Ma non per fare un vanto, per amor di Dio, queste cose qui quando capitano purtroppo vanno fatte e basta. Niente, vediamo un pochino che succede da oggi in più. Vi ringrazio. Speriamo di vedervi presto. Il signore di ALIA ha detto si fa vedere, sicché sono contento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille, Melis. Alessio Mannelli, prego, di immobiliare "Marzia".

SIG.RE MANNELLI ALESSIO: Allora, grazie mille della parola. Sono Alessio Mannelli, rappresento l'immobiliare "Marzia" una di quelle attività proprietario di immobili alluvionati nella zona industriale. Diverse risposte le ho avute, alcuni concetti sono stati già espressi dai miei vicini di capannone e quant'altro e colleghi del condominio Guido Rossa. Però io vorrei un attimino una serie di tempistiche al di là di tutte quelle problematiche che ci son state per creare e organizzare tutto perché mi rendo conto è difficilissima una situazione di questo genere, non è che ci si mette d'accordo e si dice "domani arriva un'alluvione e sistemiamo tutto". Quindi capisco le difficoltà. Noi abbiamo bisogno ora di vivere, riniziare a vivere. Le nostre aziende e gli inquilini che abbiamo hanno bisogno di tornare a lavorare e quello di cui abbiamo bisogno è di sapere quando sarà tutto pulito. Non voglio entrare nel merito dei problemi dei rifiuti e non rifiuti, non sono un tecnico e non è mia competenza e quindi la domanda che faccio io è: quando le nostre strade saranno pulite? Importante è sapere questo. Io stasera non ho avuto risposta a questa domanda. Qual è la data? Fra una settimana, fra quindici giorni, fra tre mesi? Questo è importante sapere in modo che noi ci possiamo organizzare e metterci anche l'animo in pace da questo punto di vista ma sapere che c'è una data certa per noi è importantissimo prima di tutto. Questo vale sia per le nostre strade che per il discorso dell'argine perché l'argine sta buttando ancora acqua. Molto probabilmente l'intervento che è stato fatto non è al cento per cento valido ma noi abbiamo il nostro timore di sapere che sta passando l'acqua. Domani che torna un po' più di acqua cosa succede? Questo rigagnolo ridiventa un fiume da qui a giugno? Quindi ci vuole di sapere delle date certe. Questa è la cosa importante. Poi ci possiamo mettere a sedere e fare tutte le tavole rotonde, associazioni e non associazioni, sono pienamente d'accordo, ma prima di tutto io, come credo gli altri del mio condominio, siamo sessanta - settantamila metri quadri di capannoni per snocciolare due o tre numeri, ho sentito dei numeri, portiamo avanti circa 300-600 operai, quindi sono 300-600 famiglie, che per il 90% in questo

momento non sta lavorando. Abbiamo bisogno di sapere quando ripartiranno queste attività e quindi noi dobbiamo liberare tutto anche perché abbiamo un impianto antincendio che non funziona e non lo possiamo sistemare perché se dobbiamo fare degli interventi e abbiamo la terra sopra dove andiamo a lavorare? Questa è la cosa importantissima. Un'altra cosa che volevo dire è successa oggi. Io sono proprietario di capannoni dove c'è la CEA, la cooperativa edile Appennino, lì accanto c'è...

SINDACO: Anche di fronte la CEA...

SIG.RE MANNELLI: La CEA e la "In out", quelli sono i miei capannoni. Io ho lasciato passare dallo stradello lì accanto al piazzale, è sempre di pertinenza mia, tutte le macchine, perché poi c'è stato quel problema di quel camion che si è rigirato sulla viabilità principale, sono passati tutti, sono passati i camion del Vangi, hanno creato un dissesto enorme, mi hanno fatto saltare i tombini, ci sono delle buche importanti, io ho dovuto transennare oggi quella strada e non far passare più nessuno. Sono disposto anche a riaprire ma se qualcuno si fa male? Se una macchina o un camion si rompe? Ad oggi devo pagare io. Quindi vi prego di mandare domani qualcuno a riempire queste buche e a sistemare perché se non io non posso riaprire questo stradello che in questo momento è l'unica connessione, visto che sotto il fiume la strada è chiusa, è l'unica connessione, che va dall'inceneritore alla parte di sopra della lottizzazione. Basta. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Mannelli. Fabio Castelluccio, prego.

SIG.RE CASTELLUCCIO FABIO: Buonasera. Sono il proprietario dell'abitazione in Via I maggio dove si è aperta la voragine nel giardino e volevo sapere le tempistiche per la riparazione. Perché sono state messe delle (parola inc.) in piedi ma come si alza il livello dell'acqua torna a scavare le fondazioni della casa. Non si è fatto più vivo nessuno, volevo sapere le tempistiche dell'intervento.

PRESIDENTE: Io non ho più prenotati. Se qualcuno vuole... Venga, Bevilacqua.

SIG.RE BEVILACQUA: Sono quelle cose che se poi uno non ci è dentro non le capisce. Noi ad oggi per le attività aperte e per quelle che poi sono da sistemare siamo fuori Legge perché se non abbiamo l'antincendio non possiamo operare e se succede un qualsiasi tipo di infortunio, di danno di una qualsiasi natura c'è il penale. Quindi qualcuno si dovrebbe... Quindi mi rivolgo nuovamente a voi perché voi siete i più vicini a noi e siete i nostri portavoce. Se qualcuno non si mette in moto per creare una deroga per poter lavorare dentro anche in una situazione di non regolarità noi siamo nei guai se succede qualcosa. Solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Può venire qua? Così si presenta e la metto a verbale. Grazie.

SIG.RE MARIOTTI NICOLA: Io sono Mariotti Nicola, sono un socio della Marvec che è lì accanto al Banchi, ci si aveva il fiume dentro. Il capannone è stato distrutto dentro ma la beffa più grossa è che noi si deve pagare i tributi. Si è avuto la tragedia, si è speso un monte di soldi e ora noi si deve pagare i tributi e ci sono stati spostati di venti giorni. E quella è una beffa che neanche in Emilia Romagna l'hanno avuta e quella è la cosa più grave. Il Comune che pressioni fa verso la Regione e lo Stato? Quella è una beffa... Sono settantamila euro da pagare il 20 dicembre. Basta.

PRESIDENTE: Grazie Mariotti. Saluto il Consigliere regionale Capecchi Alessandro che non avevo avuto modo di salutare. Altri interventi dal pubblico? Nessuno. Vice Sindaco Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Prendo spunto solamente dall'ultimo intervento assolutamente sentito, condiviso e decisamente, mi sento di dire mia valutazione personale, misura assolutamente inefficace rispetto a quella della dimensione del problema quella presa finora. Misura assolutamente inefficace, prima il Sindaco, purtroppo ribadisco, parlava in termini di competenze, il Comune ha competenza assolutamente residuale regolamentare in materia tributaria. Nell'incontro che abbiamo fatto con le aziende del consorzio abbiamo avuto modo anche di approfondire quelle che erano le possibilità in capo al Comune e avete visto in termini di TARI quella che è stata la soluzione intrapresa dall'ente con una valutazione tra l'altro compiuta anche insieme ad altri enti coinvolti e condivisa. Quindi il percorso delle soluzioni fattibili e percorribili in termini prettamente tributari dal Comune è assolutamente limitata perché la competenza e quindi il principio costituzionale di indisponibilità della pretesa tributaria rende la materia di competenza prettamente statale. L'esempio è quello dell'IMU, che è un tributo in autoliquidazione, rispetto a cui l'ente non ha facoltà di intervenire e io parlo di IMU perché l'IMU ha anche una ricaduta in termini comunali ma è chiaro, immagino, anche nell'intervento che ho sentito poc'anzi ma anche nel sentire comune non è che si parli solo dei tributi che poi hanno una ricaduta in termini comunali ma si parla anche della fiscalità dell'erario e quindi l'erario ha assolutamente un peso proporzionalmente più rilevante e incisivo rispetto a quella che è la materia della fiscalità locale. Il tema è sentito anche da parte nostra, è stato anche discusso tra i gruppi consiliari. Il tema è che la competenza, come ho ribadito, purtroppo non investe l'ambito comunale. Noi ci facciamo carico, e lo abbiamo fatto, di sollevare la questione a tutti i livelli. È chiaro, è chiaro, che purtroppo avere una soluzione ponte come quella di una sospensione di venti giorni e che tra l'altro in termini IMU è una non sospensione perché con la scadenza del 16 e con i giorni festivi determina una mancata attuazione della sospensione stessa, determina un effetto sulle aziende e sulle famiglie e su tutti i soggetti coinvolti assolutamente trascurabile se non nullo. Io credo che un'assemblea come questa, una partecipazione come questa possa servire anche da veicolo condiviso e su questo assolutamente il Comune è non solo

al vostro fianco ma noi stessi ci troviamo impediti nell'attuare interventi che vadano in questa direzione. Quindi le deroghe che state chiedendo voi in termini burocratici, in termini di interventi da fare sui propri beni, sulle proprie aziende, sulle proprie abitazioni, li stiamo chiedendo anche noi in termini normativi per potere avere margini di manovra per venire incontro alle situazioni che avete manifestato perché se non vengono messe in piedi delle deroghe ognuno per la propria competenza per quelli che sono gli enti che hanno capacità legislativa noi ci troviamo solamente nella condizione di potere applicare le normative esistenti. Quindi tutti i soggetti che hanno capacità legislativa sia per la legislazione nazionale per proprio conto sia per quella nazionale dall'altro è questa anche l'occasione per un invito ad intervenire in modo derogatorio sia nei confronti di chi è poi il soggetto direttamente coinvolto, ovvero tutti voi che avete parlato stasera, ma anche per gli enti stessi come noi a cui si chiedono legittimamente e giustamente risposte. Quindi questo è un invito che noi accogliamo, è un grido di dolore che non solo ascoltiamo ma che condividiamo con voi la necessità di andare incontro a interventi che permettano a entrambi di superare questa fase perché le attuali condizioni esistenti non lo permettono in termini di fiscalità.

**PRESIDENTE:** Una comunicazione di servizio. Nel parcheggio c'è una macchina, una Cubo rossa FR324NB che blocca il passaggio di sei macchine e quindi bisognerebbe... Grazie mille. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Prendo la parola per rispondere a Mannelli e poi anche a Castellucci per due questioni diverse e poi anche sulla questione sempre Mannelli dei tombini e compagnia bella. Allora, le tempistiche; io mi rendo conto che se non si toglie tutta quella roba di lì anche tutti i lavori di spurgo dei pozzetti e di tutto quello che ne consegue è difficile fare anche perché con questo tempo piove tutti i giorni e... Allora, io parlando oggi con la ditta Vangi, ALIA può rispondere, qui l'Innocenti può rispondere in prima persona, penso che occorra una ventina di giorni ancora, una ventina di giorni a sistemare il tutto. Questo è quello che oggi mi hanno detto visto i viaggi che vengono fatti. L'altra cosa è riguardo a quella strada. Riguardo a quella strada io non ho mai detto di passare di lì a chi lo faceva in via Garibaldi perché mi guardavo bene dal dire di passare di lì perché era un rischio per chi ci passava sicuramente però mi dicevi ci passava Vangi per portare via il materiale. Credo che già l'Assessore Guazzini abbia parlato con Vangi per questa questione perché oggi io non c'ero ma ci siamo sentiti perché si è sfondata quel pezzo di strada lì. L'altra cosa il magazzino che c'hai di fronte, che ancora dentro c'hai sia rifiuti sia terre... Io mi sono rapportato con... Qualcosa fa anche il Sindaco. Mi sono rapportato e abbiamo trovato una modalità di lavoro, ecco. A Fabio, che davvero sono costernato per quello che ti è successo perché veder passare di sotto casa un fosso non è la più bella delle cose che a uno può capitare sinceramente. Comunque mi diceva l'architetto dei lavori pubblici che è stato affidato i lavori in somma urgenza ma ci vuole un minimo di progettazione e a breve partono. Credo che entro sette o otto giorni ti partano i lavori per risistemare e per metterti in sicurezza, Fabio.

**PRESIDENTE:** Mi ha chiesto il Consigliere regionale di potere intervenire. Prego, Capecchi, venga pure anche accanto alla Consigliera Innocenti, è libero a questo punto un microfono.

**SIG.RE CAPECCHI:** Grazie. Buonasera a tutti. Spero che gli interventi diciamo dal pubblico siano finiti. Ho ascoltato con grande attenzione e credo sia doveroso per me che sono espressione di questo territorio non solo essere qui ma rendere conto di quello che si è fatto e di come la si pensa in termini abbastanza rapidi. Il Sindaco e l'Assessore mi sono testimoni che la domenica mattina quando è intervenuto le colonne mobili ero al Comune insieme poi al Prefetto, è venuto anche il Prefetto, e naturalmente siamo andati a vedere anche la zona fin dove si poteva arrivare compresa la zona industriale e la situazione è apparsa subito critica, tanto è vero che poi ci siamo tornati insieme al Consigliere Bandinelli anche e per quanto ho potuto naturalmente fare ho alzato il telefono, ho chiamato i vertici di Publiacqua, di ALIA, naturalmente non solo, ci mancherebbe altro, però, come dire, cercando di fare pressione soprattutto perché l'attenzione mediatica, e questo purtroppo è vero, si è concentrata molto sulla zona non solo di Campi Bisenzio, Vi posso garantire essendo stato anche lì una situazione che ha riguardato quasi il settanta per cento della popolazione veramente drammatica, ma anche tutto il comprensorio della moda e quindi, diciamo, l'attenzione mediatica si è diciamo spostata verso Prato e verso Firenze. Per questo abbiamo cercato anche, coinvolgendo delle TV regionali, di riportare un po' di attenzione sulla zona pistoiese non perché fosse una gara fra poveri ma perché naturalmente si creasse comunque un livello di attenzione importante per non dimenticare il nostro territorio. Voglio anche dire però, è doveroso dirlo, cercando di essere rapidi possibilmente, e me ne scuserete, che prima di parlare dei risarcimenti, e ci arrivo perché è giusto farlo, bisogna anche in situazioni come queste ricordarsi le norme, le regole, le Leggi che ci sono nel nostro Paese e nella nostra Regione. La Legge 80/2015 della Regione Toscana dice con chiarezza che la Regione esercita tutte le funzioni amministrative di pianificazione e di programmazione dell'indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo, cioè tutto quello che riguarda le opere classificate, le opere di difesa idraulica, tutto ciò che viene passato in parte ai consorzi e in parte al Genio Civile è di competenza della Regione Toscana la quale un po' con i suoi soldi attraverso il famoso DODS, cioè il documento difesa del suolo, che ogni anno viene approvato e attraverso i soldi che arrivano dal Ministero in modo particolare dell'ambiente ma anche attraverso i

fondi della Protezione Civile ha tanti soldi a disposizione. Una parte li ha spesi, una parte li sta spendendo, una parte non li ha spesi. Altro elemento ve lo dico perché tutti dobbiamo imparare, tutti dico, da questa vicenda e da molte altre purtroppo perché qualcuno ricordava prima il campaccio, il pantano, quante zone industriali non solo a Montale ovviamente, quante zone anche residenziali sono state costruite diciamo in prossimità di corsi d'acqua? In questa Regione, io conosco questa naturalmente, mi immagino anche da altre parti non si stia troppo meglio, il Genio Civile c'era anche negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Il regio decreto sulle acque che impedisce di stare a dieci metri dagli argini c'è dal 1905 in questa benedetta Regione e in questo benedetto Paese. Lo dico non perché si annacquino tutte le responsabilità perché nessuno è responsabile, è esattamente il contrario. Noi abbiamo chiesto, dopo avere atteso tre settimane di un confronto anche serrato con il Presidente Giani e alcune risposte e attiveremo una commissione di inchiesta ma non per inchiodare Tizio o Caio, perché evidentemente nel sistema di allerta, nel sistema di manutenzione dei fossi minori, che tanto minori non sono, le cosiddette "acque basse", qualcosa non ha funzionato. Guardate, la rottura arginale non è stata solo sull'Agna, che è stata rovinosa, ce ne sono state undici di rotture arginali e questo quando c'è una rottura arginale soprattutto di un torrente cosiddetto "pensile" cioè che viaggia al di sopra della quota di campagna vuol dire centinaia di metri cubi di acqua al secondo che si riversano in mezzo alla zona industriale della città con quell'effetto tsunami che richiamava il Sindaco. La manutenzione dei corsi d'acqua, lo dico perché anche questo deve essere oggetto di una riflessione di tutti noi, non si può fare con la manutenzione dolce per cui se si ci trovano le nutrie gli si chiede per cortesia di spostarci cinquanta metri più in là, non può funzionare più questo sistema perché i nostri argini purtroppo, a livello di pressione importante, hanno ceduto di schianto e la stessa cosa è successa a Quarrata. A Quarrata è andato giù l'argine dello Stella e ha preso pieno il centro abitato. Guardate, concordo su questo, l'orario ci ha salvato da una vicenda che poteva essere molto più triste perché la zona industriale se avesse rotto due ore prima quando gli operai escono da lavorare o erano ancora dentro noi piangevamo tanti morti. Ma non lo dico per esacerbare gli animi, lo dico per rifletterci tutti insieme. Cerco di essere rapido e poi vengo anche al discorso dei ristori. Quindi basta con la manutenzione dolce di questi benedetti argini. Gli animali che fanno le tane negli argini bisogna levarli con le buone o con le cattive. Qualcuno purtroppo o ce li porta casa e ci evita che facciano i buchi negli argini sennò noi non si può stare... Siccome gli eventi, e questo è vero, il cambiamento climatico c'è in parte, sicuro, vuol dire che aumenta la pressione dell'acqua e quindi dobbiamo avere argini più forti, non più deboli, non ce lo possiamo più permettere perché succede quello che è successo. Ancora rapidamente, codice della Protezione Civile, io ce l'ho e non vi tedio. È tutto scritto, quando c'è la dichiarazione di emergenza regionale, poi viene riconosciuta l'emergenza nazionale, si attivano una serie di procedure che vedono, tra le altre cose, la Regione doverosamente attivare il portale, quello che la signora diceva giustamente è illeggibile o difficilmente leggibile con il modulo. Il portale è stato aperto il primo di dicembre, non il 4, il 5 o il 7 di novembre, oggi cioè sono dodici giorni che è aperto il portale attraverso il quale si fa la contabilizzazione dei danni ma per non fare torto a quelli che i danni li hanno avuti davvero, è ovvio, siccome si tratta di soldi pubblici bisogna rendicontare per bene e qui devo dire le associazioni di categoria hanno posto alcuni temi veri. Per esempio, sui contributi ai dipendenti che magari hanno lavorato lo stesso per spazzare e pulire le aziende ma non hanno prodotto perché i macchinari erano bloccati si può prevedere immediatamente un blocco contributivo quando succede questa roba? Io penso sia un argomento serio ma voi capite bene che l'altro tema invece, quello del blocco, mi pare che la Marvec lo ponesse, delle tasse sino a che non c'è l'identificazione puntuale non solo dei Comuni colpiti ma delle aziende colpite arrivati purtroppo a questo evento a fine anno la ragioneria ha bloccato il blocco dei pagamenti fiscali perché non c'era la copertura. Cosa vuol dire? Vuol dire che il bilancio dello Stato ha previsto di spendere cento, siamo agli ultimi quindici giorni, abbiamo speso 99,9, se uno mi viene a chiedere di dare altri dieci bloccando le entrate, si crea un buco di bilancio e quindi la ragioneria a fronte del fatto che non c'è ancora l'identificazione puntuale dei soggetti colpiti non ha garantito la copertura. Per quello si è potuto fare solo, e lo capisco, un intervento ponte di venti giorni. Ora stanno correndo Maggioranza e Opposizione in Parlamento per vedere di trovare il veicolo e la copertura fiscale per spostare in avanti chiaramente il pagamento delle tasse ma il problema nasce dalla mancata perimetrazione di chi effettivamente ha avuto un danno. Solo per le Province colpite sarebbe stato un mancato incasso per lo Stato di 1 miliardo e 800 milioni se tutti non avessero pagato le tasse. Spero di essere stato chiaro nello spiegare questo meccanismo complicato. Infine altre tre cose al volo. Abbiamo anche, scusate l'ora sono stanco, doppia sfiga nel senso che lo Stato ha già stanziato oltre cinque miliardi di euro chiaramente non previsti per l'alluvione dell'Emilia Romagna perché noi seguiamo naturalmente in questo anno disgraziato un'altra alluvione che ha messo in ginocchio un'altra Regione molto importante dal punto di vista produttivo per questo Paese. Cosa vuol dire? Che oltre al danno c'è il mancato incasso anche di quello che avrebbero versato le aziende in Emilia Romagna. Quindi è un problema notevole di copertura al quale naturalmente si sta cercando tutti insieme di fare pressione. Io sono di Fratelli d'Italia e quindi non è che io, pur esprimendo il Governo, dico "va tutto bene il madama alla marchesa", al contrario siamo tutti i giorni a pressare anche noi per vedere se si riesce a trovare

copertura ma non è semplice perché oltre 5 miliardi sono già stati destinati all'Emilia Romagna e lì una parte sono arrivati, una parte stanno ancora arrivando perché la quantificazione dei danni è una procedura molto complessa soprattutto quando si parla di danni importanti. Sui rifiuti è già stato riferito, diciamo, e la situazione si è parzialmente sbloccata al netto di alcuni che sono ancora in difficoltà. Penso che qualche parola in più e qualche approfondimento andrà fatto sui consorzi su come lavorano, su cosa fanno sulle opere idrauliche e lo stesso per quanto riguarda le tombature dei fossi perché noi abbiamo avuto, io il pomeriggio dell'alluvione, della prima alluvione perché in realtà a Montale e a Quarrata ce ne sono state due, il 2 e il 4, non ce ne è stata una sola, o si può dire una che è durata tre giorni di fila, quindi anche questo abbiamo cercato di rappresentare per le nostre forze in Regione a differenza di altri che hanno avuto certamente una botta grossa come noi ma l'hanno avuta un giorno solo mentre noi l'abbiamo avuta ripetuta. Purtroppo il sistema delle cosiddette acque basse è andato anche in crisi e tante città lo hanno segnalato, l'acqua veniva da sotto e sono schiantati i tombini, perché c'abbiamo forse troppi fossi che nel corso del tempo sono stati tombati e di fronte a fenomeni di precipitazione concentrata questo sistema è scoppiato. Ce lo dobbiamo dire? Penso di sì. Non è facile intervenire, e chiudo davvero su questo. Qui ho una cartografia tra le mie mille carte, ognuno ha le sue coperte di Linus, io uso i fogli in quantità industriale, il consorzio è venuto a fare un'audizione in Commissione ambiente in Consiglio Regionale e ci ha portato tre cartografie, una di Campi Bisenzio nel 1950, c'era un casolare, del 1975 e c'erano i primi caseggiati importanti, una degli anni Duemila e non c'è più uno spazio, cioè sono rimasti tre campi e tutto il resto è naturalmente urbanizzato e questo è un vero grande tema che ci riguarda tutti per l'area metropolitana. Mi scuso e ringrazio. Se sono stato lungo credo che sia doveroso rendere conto che la Regione, avete visto che il Presidente è venuto, non è che voglio mettere assolutamente bandierine, tutti noi siamo impegnati, vi siamo non solo vicini ma si lavora in questo territorio, ci si abita e io la notte del 2 ero col mio Sindaco, nel senso col Sindaco di Pistoia con i mezzi della Misericordia a tirar fuori la gente dalle fosse nella piana perché da noi sapete soprattutto ci sono vivai ed è venuto fuori l'altro giorno che siamo quelli che abbiamo subito paradossalmente più danni come provincia di Pistoia rispetto agli altri. Quindi non chiediamo di avere di più, chiediamo di avere considerazione. Grazie per l'opportunità che ci è stata data stasera.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei, Consigliere. Adesso dunque lascio la parola. Ringrazio veramente della presenza tutti i cittadini e chi è intervenuto. Vi invito ovviamente a rimanere e apriamo la discussione coi Consiglieri. Un attimo il Sindaco voleva penso anche dire due parole sull'ultimo intervento.

**SINDACO:** Soltanto per mettere a conoscenza il Consigliere Capecci, perché è giusto che sia così, tra istituzioni ci si mette anche a conoscenza, parlavi del DOCS e fortunatamente l'evento dell'Agna è stato quello però Montale ha avuto tramite questo due finanziamenti che, diciamola tutta, in questo evento drammatico alluvionale ha salvato il capoluogo e la frazione di Stazione tutta. Vengo a te; sono opere indispensabili, un po' per volta bisogna mettersi lì e cominciare da una parte. Condivido con te ma sarà difficilissimo ora perché ormai la pianificazione è stata fatta negli anni, Montale ha una pianificazione e consumo del territorio, tutte le Amministrazioni che mi hanno preceduto, va a onore loro, siamo fra i più virtuosi rispetto alle zone verdi e alle zone murate o cementificate. Però la questione di tanti fossi tombati e la zona industriale è stata la dimostrazione che in questo evento tanti tubi sono stati rotti, si sono dovuti rompere, perché erano pieni di pezze, di tutto un po'. È chiaro che diventa difficile poi nei casi alluvionali trovare la soluzione giusta.

**PRESIDENTE:** Grazie. Quindi a questo punto invito anche i Consiglieri a volere intervenire. Prego, Consigliere Vannucci; è uno dei due gruppi proponenti questo Consiglio. Il Consigliere Vannucci del centro destra per Montale, così come anche la consigliera Innocenti del gruppo insieme per Montale. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE VANNUCCI:** Siamo tra i proponenti, siamo stati insieme all'altro gruppo consiliare di Opposizione tra i gruppi proponenti di questo Consiglio e siamo contenti anche che sia stato molto partecipato, che i cittadini si siano sentiti di portare la loro voce in questa assemblea. Ecco, diciamo che io come diceva prima il Consigliere regionale la domenica mattina ero sull'argine e mi sono reso conto perché fino a lì avevo seguito qualcosa ma non mi ero recato sul posto proprio per cercare di non creare danni, diciamo, a chi lavorava. La domenica mattina mi ci sono recato e mi sono reso conto del disastro che era perché effettivamente non mi immaginavo uno sbrano di quel genere, cioè un argine... uno strappo di quella entità. Non è sicuramente... Di solito mi sentite piuttosto accaldato nei confronti della Maggioranza, l'unica cosa che posso recriminare è che ci sono stati dei rallentamenti, delle cose che magari potevano essere un po' più celeri ma mi rendo conto in questa situazione emergenziale che a chiunque ci si fosse trovato poteva succedere la stessa cosa perché mi rendo conto che l'evento è stato eccezionale perché uno va lì e quando ci arriva si rende conto di quello che poteva essere fatto in quei pochi giorni. Sfortunatamente diciamo non è stato chiuso il pezzo che era rimasto da chiudere prima della seconda alluvione perché è poi ritornata prima che fossero finiti i lavori e quindi il disastro è continuato. Mi rifaccio a quello che però ha detto il Sindaco prima e quello che hanno detto le persone intervenute in molti interventi. Quello che è accaduto... Ora abbiamo appreso dal Sindaco che sono tornati sul posto diverse volte compreso ieri sera mi sembra. I cumuli di terra sono ancora tanti, il peggio

è rimasto fronte all'argine, quindi per intendersi dove è l'insegna della Sani(?) perché lì è ancora tutto... Quindi i lavori da fare tra i rifiuti e la terra sono ancora tanti ma speriamo in questi venti giorni si riesca a portarlo via. Quello che voglio dire che mi preoccupa di più è sicuramente il fatto di quello che sarà il futuro della zona industriale di Montale e quello secondo me è il tema maggiore perché purtroppo quello che è successo, quello che viene fatto attualmente e quello che è stato fatto, parecchio, anche dai privati di tasca propria, quello che è stato fatto dalle istituzioni però in futuro è importante che questa Amministrazione si faccia veramente portavoce perché certe cose non possono riaccadere perché da quello che abbiamo appreso prima dal Sindaco se è stato evidente per tutti che quel fiume correva al di sopra del suo letto un metro o due metri, quello che è, è logico che questo poteva essere notato anche prima e qui le responsabilità appunto non è che siano comunali, sono della Regione Toscana perché il genio civile doveva... o il consorzio quando fanno i lavori si doveva rendere conto che quel fiume e quegli argini in quella maniera non potevano reggere. Quindi è sufficiente che venga riabbassato il letto per rendere sicura tutta l'area e che quindi venga fatto, come ha detto lei, tre chilometri di abbassamento del livello del letto del fiume oppure ci sono grossi lavori di interventi sull'argine che devono essere svolti? Penso che ci sia un po' l'uno e l'altro. Tutti ci stiamo chiedendo quello che può essere e in quanto tempo messo in sicurezza il tutto perché un conto è dire "si fa la prossima estate perché tanto sono lavori che ora non possono essere fatti, vengono fatti in quei due mesi di estate" e in due mesi, tre mesi possono essere fatte quello che può essere fatto, poi si va incontro a un altro inverno e chissà quello che può succedere. Chi giustamente poi ha investito, sta reinvestendo nuovamente perché i danni li ha fatti l'alluvione, sono tanti, o chi come il signor Bevilacqua deve investire dei capitali è ovvio che vuole delle certezze che quell'argine sia messo in sicurezza. Quindi questa Amministrazione ha diciamo il dovere di far pressione sulla Regione Toscana per avere delle certezze dei lavori che vengono fatti, in che entità e quando verranno fatti e portati a termine perché questi signori che hanno avuto dei danni enormi ai centri abitati e alle attività hanno sicuramente necessità di sapere questo. Io picchio su questo discorso più che su quello che è stato perché quello che è stato, ho detto, è inutile mettersi a fare una discussione sul giorno più o il giorno meno, non è la mia intenzione. Quello che credo che ora sia importante poteva essere fatto prima della manutenzione e poteva essere evitato questo disastro? Forse sì, dico "forse" perché non sono sicuramente un tecnico. Quindi ora che è successo per evitare una cosa del genere cosa verrà fatto? Ma questo ci deve essere dato rassicurazione e dei dati certi dalla Regione Toscana, dal Genio Civile. Io dico questo perché in una piccola parte... Vi dico, per dire, il lavoro in Settola che il Genio Civile sta facendo che ancora non è terminato per via del ponte sicuramente ha salvato le famiglie di là dal fiume dall'essere invase dall'acqua e forse anche le altre dalla parte opposta senza ombra di dubbio. Il lavoro che anche grazie a me e grazie anche all'Amministrazione è stato fatto a settembre in Settola quasi sicuramente, per non dire certamente, ha evitato che franasse giù tutto perché era lì - lì. Quindi gli interventi di prevenzione sono quelli che sono importanti perché una volta che è successo come lì uno sbrano di quel genere non si risolve più. Quindi quello che chiedo è: la prevenzione va riparata lì perché ancora si dovrà capire quell'acqua che fuoriesce che fine dovrà fare perché una sistemazione dovrà essere trovata perché è ancora tanta l'acqua che fuoriesce che viene portata alla fognatura. Trovata questa soluzione ripulite le strade la Regione Toscana ci deve garantire e assicurare date e dei lavori certi che verranno fatti per rendere sicura la zona abitata di Via Alfieri delle vie che alla fine sono diventate lo sfogo del fiume Agna perché erano tre torrenti che tutti portavano poi alla fine all'Agnaccino e l'Agnaccino ha portato tutto in via Alfieri e collega tutto, dall'Agnaccino è arrivato tutto. Quindi questo ci interessa sapere ora. Poi il Consigliere regionale Capecci ha spiegato i metodi che purtroppo sono gli stessi di quelli comunali, un bilancio ormai a chiusura. Poi vediamo se sia dalla Regione, sia dallo Stato arriveranno dei ristori, sicuramente non sono i ventimila o i cinquemila che sono stati messi in ponte adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERA INNOCENTI: Salve a tutti. Sarò molto breve anche perché questa non era, diciamo, la nostra serata, era la serata dell'ascolto, era la serata di chi ha parlato e di chi giustamente ha partecipato per far sentire la propria voce a vari livelli e secondo le proprie situazioni, chi famiglie, chi individui, chi naturalmente imprese. Ma io quando penso alle imprese penso anche a quello che c'è dietro alle imprese e cioè altrettante famiglie, altrettanti individui, altrettante persone che stanno aspettando delle risposte e delle certezze sul proprio futuro e quindi l'impresa è sempre una questione collettiva che investe non il singolo imprenditore ma una totalità di famiglie, quindi il disastro è enorme. Esulo da ogni considerazione politica, non rientra nel discorso, non ci sono di fronte a eventi come questo. Ho potuto vedere coi miei occhi, recentemente a dir la verità, la zona industriale e da profana per me è stato veramente vedere da montalese da tutta una vita veramente un disastro. Qualcuno mi ha detto "sembra di camminare in un film di fantascienza". È vero, a un certo momento sembrava un film di fantascienza. Percorrere la strada percorsa tantissime volte dall'inceneritore e poi entrare nella zona industriale poteva essere veramente, ve lo dico sinceramente, il set di un film, ci sta. Quindi immagino persone che da un giorno a un altro o da una sera a un'altra, perché lì è altra questione, si sono trovate nel mezzo a quello che voi avete definito giustamente uno tsunami. C'è la questione industria e poi la

questione, che mi è sembrata altrettanto importante, individui, famiglie. Il singolo, la singola famiglia, la singola persona, il singolo nucleo familiare. So di persone che sono ancora fuori casa nella zona di Stazione, si parla di diciassette nuclei familiari. Io che sono montalese da sempre se fosse toccato a me non lo so, ecco, prima di essere qui nella veste di Consigliere comunale vi parlo nella veste di cittadina e di persona. Ho una famiglia anch'io, ho una figlia anch'io, lavoro anch'io. Qui si parla di disgrazie, quindi non è questione veramente prettamente politica. Quindi vi ho ascoltato, ho ascoltato, non posso usare la parola "piacere", per conoscere. Noi abbiamo fortemente, vi ripeto, al di là di ogni considerazione politica fortemente voluto questo Consiglio comunale perché chi è dentro il caos può spiegarlo effettivamente. Quello che manca, che è mancato e che spero non mancherà è veramente il raccordo fra cittadinanza e istituzione. Questo è un qualcosa di indispensabile. Qualcuno di voi lo ha detto, ripetuto più volte dalle aziende e da qualcun altro, chi vive la situazione sa quelle che sono le problematiche e lo sa forse meglio, sicuramente meglio di me e meglio di noi o comunque può dare un contributo fondamentale per la risoluzione di quelle cose. Quindi anche stasera nel piccolo sentirvi parlare delle vostre problematiche industriali che per me sono da profana, diciamo, è un aiuto enorme per capire, magari non si può far niente, in che direzione andare. Ho sentito parlare da qualcuno di voi e approvo da molti punti di vista di ricerca delle responsabilità. Credo che questa non debba intendersi in senso punitivo, non serve... oppure serve avere giustizia, come no... altrimenti la società non andrebbe avanti ma la ricerca delle responsabilità serve per capire che cosa non è andato e che cosa potrebbe essere migliorato, capire che chi non ha funzionato non è tanto la ricerca del colpevole, che è fine a sé stessa, è capire se risucce cosa deve essere migliorato, questo è fondamentale. Io vi dico una cosa, quello di cui io non sono assolutamente convinta è che quello che abbiamo vissuto sia effettivamente un evento eccezionale. L'Emilia Romagna ci insegna che questa ormai è la norma e l'Emilia Romagna è stata colpita tante volte, ormai troppe volte. Allora, che da noi non fosse mai arrivato non era detto che non arrivasse e vi dico anche un'altra cosa e mi fa molto dispiacere, non è detto che non torni perché nessuno di noi sa cosa succederà, nessuno di noi è Dio per sapere se arriva un'altra scarica di acqua. Che succede alle imprese già colpite e alle famiglie già colpite? È una questione di fretta veramente. Io capisco chi dice "io voglio dei tempi" perché il tempo non lo abbiamo. Ho sentito parlare di tempi di burocrazia che esistono ma ora bisogna un po' muoversi perché, come dire, è cambiato il mondo, è cambiato il tempo. Non ci sono fondi, è vero, sono cose più grandi di noi che non possiamo affrontare a livello comunale. È piccolo Montale per una questione però è anche vero che nel mondo tutto è politica e anche investire soldi in un settore o in un altro cambia la sua differenza perché troppo a lungo noi abbiamo creduto che non succedeva niente, che eravamo al riparo di tutto, che i nostri territori non potevano essere toccati e allora quello che è stato detto, l'investire sulla protezione c'era sempre qualcosa di più importante. Lo stiamo pagando. Siccome nel nostro piccolo Montale, siamo arrivati sul TG2, ed è stato tremendo per me vedere Montale sul TG2, questo evento eccezionale può ricapitare penso che stasera sia una serata importante per capire che ma le aziende, ma le famiglie, ma la politica di tutti i colori, ma soprattutto quel signore che diceva ai cittadini di Montale che non parlano a volte è un po' anche vero, ma che stasera bellissimamente hanno parlato, credo che in qualche modo ci possa aiutare a ripartire. Poi capisco e entro nell'ottica di un'azienda che dice "le chiacchiere stanno a zero, io ho bisogno di ripartire" ed è verissimo. Non sono un industriale, faccio tutt'altro, ma capisco che chi ha da mettere insieme gli stipendi per gli impiegati o comunque per i propri operai abbia da avere delle risposte immediate. Vi ripeto, non è solo una questione industriale, per me è familiare, personale, individuale. Quindi sinceramente non ho risposte stasera da darVi, non potrei, non sono un tecnico ma Vi ho nel cuore e ho nel cuore Montale ma ho soprattutto nel cuore imprese, famiglie e tutti voi che stasera avete parlato in maniera non solo corretta ma anche estremamente dignitosa, comprese le famiglie colpite. Non so se sarei stata altrettanto dignitosa, forse mi sarei arrabbiata anche di più. Quindi non solo vi ringrazio per la vostra presenza ma spero che questo sia veramente solo l'inizio di un cammino di confronto che, vi ripeto, in casi come questo sempre deve esulare dalla questione politica, dall'appartenenza politica, dalle sigle, dai partiti. Ma che importa? Nei momenti in cui veramente bisogna far fronte comune non solo come paesani ma io credo come esseri umani al di là dei ruoli che ognuno di noi ha in questo paese. Vi ringrazio tanto per la presenza.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Mi permetta di alzarmi solo perché la natura non è stata generosa con me e non mi si vede. Intanto parto da un presupposto. Credo che questo momento sia importante per la nostra comunità per ritrovarsi, per guardarsi negli occhi tra istituzioni e tra rappresentanti e tra chi ha sofferto e anche tra chi è stato ferito, sia chiaro, chi ha subito dei danni in prima persona e quindi capisco quando si dice "noi siamo qui a parlare con voi perché siete i primi che abbiamo davanti ma siamo anche quelli che il territorio lo vivono". Sono contenta anche dei toni con i quali siamo riusciti a tenere questa seduta perché poi specialmente quando si parla della carne viva delle persone e della fatica che portano avanti tutti i giorni e di ciò che hanno creato non sia facile sempre tenere toni civili perché a volte non è necessario tenerli a mio avviso. Credo questo... Cerco di essere breve perché siete intervenuti molti di voi e credo che vi siano interessate forse più le risposte che vi ha dato



l'Amministrazione che diciamo delle nostre considerazioni post probabilmente. Riprendo brevemente quello che diceva la consigliera Innocenti per dire una cosa. Negli anni l'Amministrazione è riuscita a intervenire su tante criticità sul territorio, casse di espansione, di laminazione, l'intervento sul guado della Settola che riportava il Consigliere Vannucci, però parliamoci chiaramente noi, e con "noi" intendo questo paese dal punto di vista della sua complessità, come professionalità, come istituzioni, come classe politica, non siamo pronti a eventi di questo tipo perché per anni, anche perché allora aveva un penso, abbiamo sviluppato il nostro territorio in un certo modo e Montale come ricordava il Sindaco fortunatamente ha sempre avuto in qualsiasi caso un modo di strutturare il proprio territorio che comunque rispetto ad altre realtà ci ha salvaguardato fino ad ora ed è stato equilibrato. Non siamo pronti però a quello che è successo e che probabilmente riaccadrà non in questa portata, magari non qui, però vediamo che continua a succedere... Io non sto parlando di questo evento specifico, sto dicendo che siamo in un momento storico in cui purtroppo il clima sta cambiando e noi, non è una scusante questa, come classe politica di questo dobbiamo essere consapevoli e dobbiamo agire e voi come cittadini dovete pretendere che noi lo facciamo e che troviamo le risorse per farlo perché quello che è successo è un evento eccezionale e vuol dire che ciò che noi abbiamo fatto come programmazione è stato sufficiente e valido per le criticità che conoscevamo, che c'erano e che abbiamo cercato di riparare ma non per questa e non perché l'Amministrazione montalese non si interessa perché, credetemi, i Consiglieri, la Giunta tutta nei giorni dell'alluvione era con la protezione civile, era ad aiutare i cittadini rimasti bloccati, chi era a portare da mangiare, ha messo insieme una squadra di settanta volontari che è andata ad aiutare, volontari autorizzati. Quindi non sono state messe a rischio e pericolo persone che non avrebbero saputo come comportarsi in quella situazione. Queste cose sono state fatte e tutti abbiamo cercato di velocizzarli però qui siamo di fronte ed è questo che secondo me noi come classe dirigente locale dobbiamo chiedere e pretendere, gestire questa emergenza ma pretendere che si riconosca il fatto che stiamo andando di fronte a un momento, a un periodo, una realtà storica in cui questi eventi come vedete si stanno verificando. Poi fortunatamente diciamo in questo caso il commissario straordinario è stato trovato in tempi celeri e non ci abbiamo messo mesi come è successo in Emilia Romagna e quindi forse si è capito che è il caso di attivarsi più velocemente visto che si sta parlando di capacità di reazione. Quindi quello che dico è questo: spero che stasera abbiate ricevuto una parte delle risposte che cercavate e soprattutto spero che le risposte continuino ad arrivare. Sappiamo e lavoriamo tutti i giorni perché queste risposte arrivino. Da parte nostra quindi del gruppo di Maggioranza e quindi anche della Giunta e quindi dell'Amministrazione che esprimiamo questa volontà c'è. C'è una volontà chiara da parte di persone che questo territorio lo vivono e che quindi la vostra sofferenza la vedono e l'hanno vissuta in prima persona. Quindi io sono contenta che il clima che c'è stasera cerchiamo di portarlo avanti a tutti i livelli. Mi è piaciuto molto anche l'intervento del Consigliere Capecci. Quindi portiamolo avanti così però riconosciamoci anche reciprocamente il lavoro che c'è da fare per rimanere uniti. Ci terrei a dire solo questo. Ho parlato anche troppo, scusate.

PRESIDENTE: Bene. Grazie, Consigliera Pippolini. Prego, se ci fossero altri interventi...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Come ha detto la collega abbiamo chiesto questo Consiglio per far fronte alle criticità che erano emerse, che erano state sentite a livello della popolazione e di quelle che sono le imprese. Quindi non dirò niente di particolare perché è il Consiglio della popolazione e delle imprese più che un Consiglio nostro. Però ci sono state alcune cose che vale la pena, secondo me, sottolineare. In primo luogo quello che è stato detto; è stato detto più di una volta che ci siamo sentiti soli e abbandonati. Di questo secondo me deve essere fatto tesoro. È vero che è stato un evento eccezionale a cui come ha detto anche la Consigliera Pippolini non eravamo forse nemmeno preparati ma è altrettanto vero che questa situazione deve fare scuola, che in futuro non succeda più questo, cioè che le persone, le imprese e le famiglie si sentono abbandonate. Perché in una situazione, è stato detto più di una volta, l'ho contato almeno quattro o cinque volte. In questa situazione qui quello che è fondamentale è dare sicurezza a chi ha subito una catastrofe, dare una sicurezza e dare informazioni perché comunque quello che ho visto io personalmente e quello che ho vissuto nelle zone colpite è stata anche una mancanza di informazione su quello che poteva succedere, che doveva succedere e su quello che doveva essere fatto, mancanza di informazione su come gestire l'emergenza anche per quanto riguarda le imprese e le famiglie che si sono trovate in questa situazione. Ripeto, è una situazione del tempo eccezionale, che è giusto che faccia scuola e che dovrà essere di tesoro per quello che succede che spero non succeda più ma che potrebbe un domani riavvenire. Un'altra cosa, una cosa che mi ha fatto sinceramente dispiacere personalmente ma peso di poter parlare anche a nome di tutti i componenti del mio gruppo è che più di una volta questa sera abbiamo sentito anche "non ci deve essere colore politico in questa situazione", è vero, è la cosa più vera di questo Mondo, nel momento della tragedia e della catastrofe bisogna essere tutti uniti e spingere tutti nella stessa direzione. Quello che forse è mancato però da parte della Maggioranza e della Giunta è un coinvolgimento di tutta l'Amministrazione, quindi anche da parte dei Consiglieri dell'Opposizione che da quello che mi risulta si sono messi a completa disposizione ma sono stati tenuti molto in disparte

all'oscuro. Personalmente siamo stati anche un po' di tempo in Comune, alcune ore, ma fondamentalmente poi sembrava quasi di essere di troppo e quindi ci siamo mossi un pochino in maniera diversa come ritenevamo più opportuno per potere aiutare le persone. Tutto questo a cosa deve portare fondamentalmente? A quella che è una seria politica di prevenzione nel territorio. È stato detto, viene spesso detto a tutti i livelli, sia locali che superiori, ma a questo punto bisogna cominciare davvero a fare una politica di prevenzione del territorio perché non è più ammissibile che non si possa... che non si crei un serio piano per poter sistemare il territorio per evitare quello che può accadere. Ci è stato detto stasera dal Consigliere regionale che ci sono i fondi, allora cerchiamo effettivamente di spenderli per mettere in sicurezza il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli. Consigliere Righi, prego.

CONSIGLIERE RIGHI: Buonasera. Allora, cercherò di essere breve da parte mia. Scusate, sto un po' dando le spalle, scusatemi, purtroppo il posto dove sono è questo. Porto la mia solidarietà alle famiglie e alle imprese che hanno subito molti danni da questo evento. Non mi voglio dilungare e rinnovo un po' tutto quello che hanno detto sinora il Sindaco, l'Assessore Logli e la capogruppo Pippolini. Volevo un attimo riprendere il discorso introdotto dal Consigliere regionale Capecchi quando ha detto della cartografia, della grande differenza che ha notato lui nelle carte regionali, è un qualcosa che io, avendo fatto all'università, uno dei primi esami, l'esame di urbanistica ci facevano proprio fare questa datazione, insomma evidenziare questa datazione dell'espansione edilizia e si vedeva come nelle carte di inizi Novecento ci fossero pochi centri abitati e poi dal secondo dopo guerra in poi quello che è stato in pratica in tutta Italia un vero e proprio boom edilizio. È un qualcosa, sì, che c'è stata in tutta Italia, in tutto il paese, perché non si parla soltanto della Toscana. Ovviamente noi facciamo i conti con la nostra Regione ma ovviamente è un qualcosa che ha avuto tutto il paese che è andata bene perché ci ha permesso di diventare un paese come siamo ora, un Paese dove si vive comunque che è arrivato a diventare per alcuni anni anche la quinta potenza a livello mondiale. Però purtroppo l'abbiamo pagata perché è stata un'espansione edilizia in molti casi esagerata e disordinata e purtroppo questo lo stiamo un po' notando. Oggi si comincia a pensare quello che non è stato pensato per circa 40-50 anni, cioè che forse si stava costruendo troppo. Se non altro c'è da dire che rispetto a altre Regioni dove è dilagato l'abusivismo e la mancanza totale di regole almeno qui si è cercato con degli strumenti urbanistici che poi oggi si rivelano, li consideriamo praticamente un qualcosa di esagerato, ma comunque si è cercato di dare una regola. Quello che c'è da sottolineare, appunto come ha detto anche la capogruppo Pippolini, è che ci sarà da convivere con questi eventi, come avete detto anche voi. È vero, quelli che ora sono eventi eccezionali ci sta che non diventeranno magari la normalità ma si ripeteranno. Quindi sì, ci sarà da fare quello che come Amministrazione abbiamo provato a fare. Prima è stata citata la sistemazione sul torrente Settola; quella è stata un'opera importante, anche bistrattata tra l'altro, ma senza quella io con l'Assessore Guazzini e il Consigliere Borchì il venerdì notte alle tre andammo a fare un sopralluogo proprio lì sulla Settola e faceva paura pensare se non ci fosse stato quel sistema di protezione, quell'opera, sicuramente l'acqua sarebbe arrivata anche fino alla piazza. Le opere da fare quindi sono queste, sono le casse di espansione, sono tante le opere, si tratta di risistemare l'argine. Ci vogliono fondi, ci vogliono progetti, ci vuole un piano ben definito con tutte le opere da realizzare. Ovviamente sì, andrà coinvolta la Regione ma più il piano è ambizioso e più si cresce anche di dimensione e quindi le competenze e gli aiuti ci vorranno sicuramente anche a livello statale. Ovviamente per questo auspicio, spero, apprezzo anche l'appello da parte delle forze di Centro Destra, di lavorare tutti insieme per questa nuova idea di potere realizzare finalmente delle opere di contenimento per poter prevenire eventuali, si spera non ce ne siano altri, eventi come quelli di inizio novembre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Un intervento rapidissimo ma che vuole prendere spunto da due considerazioni che mi hanno preceduto in queste parole, una del Consigliere regionale Capecchi poi ribadita anche dal capogruppo Bandinelli, ovvero come ribadire in questa sede come serva la collaborazione istituzionale. Lo abbiamo ribadito più volte, serve davvero un intervento congiunto a più livelli e senza distinzione di casacche. I problemi sono a tutti i livelli. Ognuno si lamenta per quelle che sono le proprie competenze, le proprie distinzioni di ruoli; qui però è anche il momento di andare oltre a questo. È stato detto delle scadenze fiscali prima, della necessità di spendere le risorse, è stato detto della necessità di fare interventi celeri. Ecco, credo che da un momento come questo possano arrivare anche degli inviti e dei solleciti precisi. Esempio: non solo per le aziende servono dei rinvii veri che vadano oltre ai tecnicismi dell'obbligazione giuridica scadente entro l'esercizio e tutte quelle amene terminologie che piacciono ai tecnici del mestiere per ribadire l'impossibilità di fare qualcosa. Serve snellire, serve andare oltre dei meccanismi burocratici che impediscono di ripartire, serve però anche mettersi d'accordo su quelle che sono le priorità e gli strumenti. Si è parlato di manutenzione, di risorse, di volontà comune di andare oltre alle problematiche che ci sono. Diciamocelo chiaramente, uno dei problemi che c'è per tutti, in particolare per i Comuni, anche il nostro, è la capacità di fare manutenzione. Le manutenzioni, quelle straordinarie, si fanno tramite investimenti, quelle ordinarie che sono altrettanto importanti, è stato

ribadito più di una volta anche stasera, si fanno tramite le risorse correnti. Ecco, nella manovra di bilancio in discussione nelle camere in questi giorni c'è un ulteriore taglio di 180 milioni di euro stimato a cazzotto ma che partiva da un taglio iniziale di 300 milioni ai Comuni su quelle che sono le risorse destinate come fondo di solidarietà e che possono essere impiegate a questo scopo. Dico io facciamo fronte comune, questo è un problema che non viene da ora, non è un problema che viene da questo Governo, è un trend che viene da anni. Sono quindici anni che al comparto dei Comuni vengono tagliate risorse che possono essere utilizzate a questo scopo. Quindi il problema è un problema ripetuto nel tempo, è un problema che non è di casacca politica, non è una lamentela rispetto al Governo, è anzi un invito comune che può nascere qui ed è quello di dire "invertiamo questa tendenza, ascoltiamo quello che è venuto fuori stasera e partiamo anche da questo tipo di parole per fare arrivare questo tipo di messaggio, un messaggio comune". Perché quelle richieste che ci sono sono giuste, se però poi vengono a mancare sempre più gli strumenti che permettono a noi come ente di prossimità di fare questi interventi e nemmeno ci sono degli snellimenti burocratici per accelerare i tempi qui la coperta è corta. E allora chiedo e dico sfruttiamo questa occasione comune per fare arrivare in modo netto questo messaggio. Penso possa essere a livello istituzionale il giusto punto di approdo di una serata come questa.

PRESIDENTE: Grazie. Mi ha chiesto nuovamente la parola il Sindaco.

SINDACO: Soltanto brevemente perché poi si rischia di ripeterci le solite cose che ci diciamo. Al Consigliere Capeccchi, Consigliere regionale, mi preme però dire una cosa che va nell'interesse generale di tutti. Come tu sai con il DOS è difficile sistemare quasi tre chilometri di argine dell'Agna perché i finanziamenti del DOS non arrivano a quello. Allora ci vorrà davvero un intervento generale di tutti, di tutti i partiti politici, di tutti i portatori di interesse e qui va coinvolta la protezione civile nazionale. Il ministro Musumeci è venuto... va coinvolto il livello nazionale. Mi sembrava di averlo detto, non è soltanto la ricavatura del letto del fiume, vanno fatti gli argini nuovi in cement armato. Non so ora, non sono un ingegnere strutturale però vanno fatti. Per cui l'intervento è un intervento di sostanza. Se noi si pensa che con il DOS della Regione si finanzia un intervento così tu puoi fare dei rattoppi ma non... Però, ecco, dato che stasera è emersa anche questa volontà di chi ha responsabilità diverse uniamo le forze e diamo speranza a chi ha investito e a chi vuole investire la zona industriale di Montale. Tra l'altro noi abbiamo un'altra zona di oltre trentamila metri quadrati che è pronta per partire e con l'apertura anche della tangenziale verso il casello di Prato ovest Montale aveva avuto appetibilità rispetto a investire sul nostro territorio. Per cui, ecco, lavoriamo su questo. Sono d'accordo poi con quello che diceva Vannucci, credo ormai siamo d'accordo su quello che sarà il futuro e cosa bisogna fare. Credo che il punto di vista sia unanime su questa cosa. Mi permetto di ringraziare tutti come Sindaco perché è stato un bel momento di dibattito in forma rispettosa di tutti e con interventi mirati e puntuali. Per cui come Sindaco e come Amministrazione non abbiamo che da ringraziare per questo momento chiesto dai gruppi di Opposizione. Per cui grazie a tutti.

PRESIDENTE: Chiudiamo quindi i lavori del Consiglio. Anch'io Vi ringrazio veramente molto perché non era facile comunque gestire anche così correttamente da parte vostra interventi in pubblico. Sono le ore 23,50. Il Consiglio si chiude. Grazie e buonanotte.